



#acasaconilqds

*Raccolta di informazioni estratte dal QdS
utili per il cittadino ai tempi del coronavirus
durante la Fase 1.*

Prefazione

Questo è il tempo in cui rispettare le regole imposte dalle istituzioni è fondamentale, come lo è informarsi da fonti credibili, qualificate e autorevoli. Non leggere fake news aiuta molto a non alimentare insicurezze, paure e preoccupazioni.

Perciò, il Quotidiano di Sicilia ha deciso di dar vita a una nuova sezione del QdS.it, un vademecum con le pagine speciali e gli approfondimenti realizzati nel corso dell'ultimo mese utilizzando solo fonti del ministero della Salute ed altre ufficiali.

Abbiamo pensato ad un altro modo concreto, oltre alla campagna di Solidarietà digitale lanciata a marzo con cui sono fruibili 5000 abbonamenti digitali gratuiti per nuovi lettori che vogliono conoscere e orientarsi con consapevolezza tra le tante news del web.

Perché il Coronavirus si combatte anche con la buona informazione, restando #acasaconilqds.

Sanità

Emergenza Covid-19, modelli a confronto

Coronavirus, l'emergenza senza la paralisi il modello **Corea del Sud** si applichi alla Sicilia

Via l'inutile burocrazia, mascherine distribuite dallo Stato a prezzi calmierati e big data contro il contagio

Nella lotta al Coronavirus la strategia che a livello mondiale di certo ha prodotto i migliori risultati è stata quella messa in campo dal Governo sudcoreano. Strategia anti-contagio che da poco è stata ampliata con il carcere fino a un anno o una multa di 8,2 mila dollari per coloro che non rispettano la quarantena.

L'efficienza di questo sistema è dovuta anche alle recenti esperienze con malattie virali simili (come la Mers nel 2015) che hanno spinto il Governo sudcoreano verso nuove normative e strategie per affrontare l'eventuale arrivo di una nuova epidemia.

VIA L'INUTILE BUROCRAZIA

Le normative all'avanguardia della Corea del Sud prevedono l'eliminazione di inutili passaggi burocratici, che invece sono stati parte integrante della strategia italiana contro Covid-19. A poco più di un mese dal primo contagio nel Paese, il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, ha portato al massimo il livello di allerta contro il virus. Tuttavia, per i cittadini nessuna autocertificazione e niente quarantena forzata per tutti. Con il conseguente minor impiego di forze dell'ordine ed esercizio nelle strade. Inoltre, ospedali e farmacie sono stati immediatamente riforniti di mascherine dallo Stato, che le ha distribuite a prezzi calmierati e senza bisogno di lunghi percorsi burocratici. Differenza abissale con l'Italia, dove nemmeno ai sanitari, ancora oggi, sono garantiti i Dpi e i cittadini sono costretti a rivolgersi ai privati che in molti casi aumentano i prezzi per lucrare sull'emergenza.



I BIG DATA CONTRO IL CONTAGIO

La misura che ha fatto discutere più il mondo intero è stata la mappatura dei cittadini positivi a Covid-19 attraverso l'App "Corona100m". Quest'applicazione, non obbligatoria, incrocia i dati Gps del telefono, messi a disposizione delle forze di polizia; gli archivi delle carte di credito, conservati dagli enti finanziari; gli archivi degli accessi agli ambulatori e alle farmacie e le registrazioni delle videocamere di sorveglianza. In questo modo è possibile individuare il percorso dei contagiati e comunicarlo ai cittadini sani, che sono in grado di sapere se si trovano vicini ad un luogo visitato in precedenza da una persona infetta. I contagiati, invece, sono obbligati ad utilizzare l'App per comunicare il loro stato di salute al personale sanitario. Gli ospedali, quindi, hanno modo di decidere chi ricoverare e chi curare "da casa".

In Italia, alcune regioni hanno fatto qualcosa di simile. La Regione siciliana, ad esempio, ha sviluppato l'App (a breve scaricabile dagli store digitali) "Sicilia si cura" per il monitoraggio volontario dei contagiati. I siciliani che, con grande senso di responsabilità, decideranno di registrarsi potranno far conoscere alle Asp il loro stato di salute oppure fornire informazioni utili sul contatto con altre persone o sul luogo in cui si trovano in isolamento.

TEST RAPIDI EFFETTUATI IN MASSA

Un'altra misura fondamentale attuata dal Governo di Seoul è stata la produzione di test rapidi per la positività al Coronavirus. Test che sono stati effettuati in massa (dopo il primo mese

e mezzo di emergenza ne sono stati eseguiti più di 240 mila). Il tempo impiegato per l'esecuzione di questi test è di circa dieci minuti e riduce al minimo l'esposizione agli operatori sanitari e agli altri pazienti, al contrario di quanto avverrebbe in un ospedale o in una clinica. Questo fattore, unito alle stazioni mobili per i test, alle visite a domicilio e ai punti di controllo in strada, hanno messo al sicuro da eventuali contagi gli operatori sanitari impiegati in prima linea nella lotta al Covid-19 e hanno evitato di rendere il Pronto soccorso zona a rischio infezione. Esattamente il contrario di ciò che avviene in tutta Italia, dove spesso interi reparti di ospedale vengono chiusi e sanificati dopo il passaggio di un contagiato.

NESSUNA "ZONA PROTETTA"

Nonostante le altissime precauzioni prese sia dagli enti pubblici che da quelli privati, in Corea del Sud nessuna attività produttiva o commerciale è stata chiusa. Nessuna "Zona protetta" come in Cina o in Italia. Nelle città sudcoreane i cittadini sani possono ancora uscire per andare al mercato rionale o per andare a mangiare in un ristorante o semplicemente fare una passeggiata lontano dal proprio domicilio. Come già detto, tuttavia, l'attenzione è massima. Per esempio, tutti i mezzi pubblici sono stati dotati di dispenser di gel igienizzante per le mani e in molti locali sono state assunte persone per ricordare agli altri di lavarsi le mani.

Permettendo all'economia di girare e, nel contempo, riuscire a contenere al

minimo i contagi, la Corea del Sud ha evitato ciò che in Sicilia si sta già manifestando con le rapine ai supermercati: l'emergenza sociale.

I NUMERI

La Corea del Sud, che conta 51 milioni di cittadini, secondo l'ultimo studio sulle cure sanitarie pubblicato dall'Ocse, ha a disposizione 7,2 posti letto negli ospedali ogni mille abitanti. L'Italia (60 milioni di cittadini) ne ha a disposizione 2,6 ogni mille.

Nel Belpaese, il numero complessivo dei contagiati da Coronavirus, secondo i dati forniti dalla Protezione civile, è di 110.574, i morti sono 13.155 e i guariti sono 16.847.

In Sud Corea, gli ultimi dati parlano di tre morti con coronavirus e 101 nuovi casi, per un totale di 165 vittime e 9.887 contagi.

Sono gli ultimi dati confermati dai Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie del Paese (Kcdc), riportati dall'agenzia sudcoreana Yonhap.

Le zone più colpite restano quelle di Daegu e della provincia di Gyeongsang Settentrionale, ma preoccupano anche Seul e la regione limitrofa che nelle ultime ore hanno registrato in totale 52 nuovi casi. In totale i casi 'importati' sono 560.

Testi di
Gabriele D'Amico
e **Pietro Vultaggio**
A cura di
Patrizia Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista del *Quotidiano di Sicilia* all'epidemiologo siciliano, Biagio Pedalino

L'esperto: "Applicare il modello? In Italia la privacy viene prima del bene collettivo"

"La Corea del Sud ha adottato metodi ritenuti socialmente accettabili"

Il Covid-19 ha messo in ginocchio persino i Paesi più evoluti, paralizzando ogni aspetto della vita quotidiana.

In questo scenario, la Corea del Sud emerge come un modello unico nel contrasto all'epidemia, basato sulla trasparenza, test a tappeto e vissuto di precedenti stati di emergenza.

Abbiamo approfondito l'argomento con il medico epidemiologo Biagio Pedalino.

Perché il modello Corea del Sud ha funzionato nel contenimento della pandemia da Coronavirus?

"Per arrestare un'epidemia da malattia trasmissibile come quella del coronavirus, è cruciale identificare precocemente i soggetti infetti e isolarli. Si redige poi la lista dei 'contatti' (chi è stato vicino a soggetti infettati), se ne valuta lo stato di salute e la conseguente gestione (es: positivi al tampone in isolamento, negativi in monitoraggio per un tempo pari al periodo di incubazione). Le misure di contenimento sono dettate dalla modalità di trasmissione del patogeno. Per il

coronavirus, l'isolamento dei soggetti infetti ed il distanziamento sociale sono le misure più efficaci. In Corea del Sud sono stati applicati metodi innovativi: tracciabilità con Gps, transazioni di carte di credito, telecamere di sorveglianza disponibili ed un'intensa attività di tamponi sul territorio".

"Fattori culturali e di gestione sanità e territorio hanno fatto la differenza"

zioni di carte di credito, telecamere di sorveglianza disponibili ed un'intensa attività di tamponi sul territorio".

Cosa ha fatto la differenza tra la Corea del Sud ed il resto del mondo?

"Esperienze simili, come ad esempio, la Sars nel 2002, e la Mers CoV nel 2012, hanno di certo aiutato a riconoscere il pericolo e a rispondervi prontamente. Gli elementi determinanti sono però stati la velocità di risposta, l'aumento della capacità dei laboratori a processare un alto numero quotidiano di tamponi, oltre che degli ospedali, e la possibilità di utilizzare i metodi che, in Corea del Sud, sono socialmente accettabili".

Il modello della Corea del Sud potrebbe applicarsi all'Italia?

"Non esiste un 'modello Corea del Sud', ma i principi dell'investigazione epidemiologica come da linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Quello che varia, tra i Paesi, sono la velocità di risposta ed i metodi utilizzati per applicare gli stessi principi. I metodi variano in base al tessuto politico, culturale e socio-economico del paese e la variabilità determina un ritardo o un'accelerazione del contenimento dell'epidemia. In Corea del Sud si è potuto essere più drastici nell'applicare le misure di contenimento perché il loro tessuto socio-culturale lo ha permesso. L'Italia è ancora un Paese dove i principi della privacy e dell'individualità vengono prima del bene collettivo. In Italia ci si è preoccupati maggiormente della capacità di gestione degli ospedali, tralasciando la capacità dei laboratori. Ritengo, dunque, che la difficoltà ad applicare lo stesso approccio della Corea del Sud sia legata più a fattori culturali e di gestione della sanità pubblica e del territorio che ad altro".

COREA DEL SUD: 9.887 casi

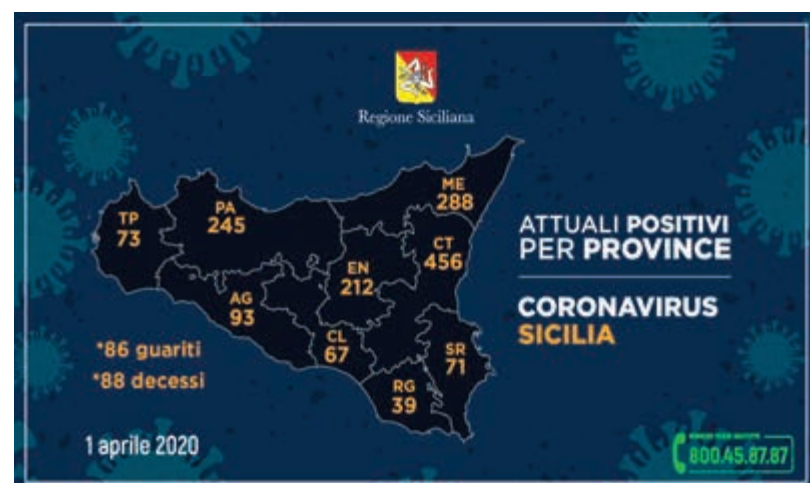
Tre morti con coronavirus e 101 nuovi casi in Corea del Sud, per un totale di 165 vittime e 9.887 contagi.

Sono gli ultimi dati confermati ieri mattina dai Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie del Paese (Kcdc), riportati dall'agenzia sudcoreana Yonhap.

Le zone più colpite restano quelle di Daegu e della provincia di Gyeongsang Settentrionale, ma preoccupano anche Seul e la regione limitrofa che nelle ultime ore hanno registrato in totale 52 nuovi casi. In totale i casi 'importati' sono 560.



SICILIA: 1.718 casi



Tenuto conto del personale disponibile, gli studenti hanno diritto a fruire di prestazioni personali domiciliari mirate

#iorestoacasa, risposte per le persone con disabilità

In caso di chiusura di centri diurni, sarà garantita l'erogazione domestica di prestazioni socio-sanitarie

PALERMO – Coronavirus: quel nemico invisibile che sta cambiando la quotidianità e le abitudini delle famiglie italiane. Prima con il decreto legge dello scorso 8 marzo, poi con i più stringenti decreti del 9 e 11 marzo. Ma cosa cambia nella vita delle persone con disabilità o di chi le assiste dopo il decreto #iorestoacasa dello scorso 9 marzo?

Innanzitutto, cosa succede se i centri diurni per disabili vengono chiusi? Le prestazioni sanitarie fondamentali verranno comunque garantite? La risposta è affermativa: infatti, le Regioni e le Province autonome hanno facoltà di istituire unità speciali atte a garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a domicilio in favore di persone con disabilità, che presentino condizione di fragilità o comorbilità, tali da renderle soggette a rischio nella frequentazione dei centri

Chi ha necessità di svolgere attività all'aria aperta può farlo rispettando le distanze

diurni per persone con disabilità. È possibile consultare il numero verde regionale dedicato per verificare se nella propria area è attiva l'unità speciale per l'assistenza sanitaria a domicilio, dedicata per l'appunto alle persone che frequentano i centri diurni per disabili (800458787 è il numero da chiamare in Sicilia).

Gli studenti con disabilità, invece, durante la sospensione del servizio scolastico hanno diritto a prestazioni individuali domiciliari: infatti, tenuto conto del personale disponibile, gli enti locali possono fornire assistenza, finalizzata al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza.

Mentre nel caso in cui le condizioni fisiche della persona con disabilità rendano necessario lo svolgimento di attività all'aria aperta, è possibile farlo purché si rispettino le regole di distanziamento sociale necessarie a prevenire il contagio del virus.

Ad ogni modo, tutti gli aggiornamenti specifici relativi alle norme che riguardano le persone con disabilità sono pubblicati sul sito dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con

Autocertificare gli spostamenti attuati per accudire le persone con disabilità

disabilità, dove sono contenuti anche i vademecum del ministero della Salute in forma accessibile. I bollettini del dipartimento di Protezione civile sono disponibili anche in versione Lis (Lingua italiana dei segni) sul relativo canale YouTube. In ogni caso, gli estratti dei bollettini sono disponibili in forma scritta sullo stesso sito del dipartimento della Protezione civile. Inoltre, le persone con sordità o con ipoacusia per avere informazioni possono utilizzare l'indirizzo e-mail a loro dedicato, ovvero 1500coronavirus@sanita.it.

Per quel che riguarda, invece, i soggetti che assistono le persone con disabilità avranno la possibilità di recarsi da questi ultimi, producendo apposite autocertificazioni. Lo



spostamento deve essere determinato da ragioni di necessità, nel caso di un familiare, o da comprovate esigenze lavorative, se si accudisce il soggetto in questione per lavoro. Tuttavia è strettamente necessario attenersi comunque alle regole di distanziamento

sociale per prevenire il contagio, tanto più che le persone con disabilità possono essere soggetti ancora più fragili.

Serena Grasso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil Sicilia: "Protocolli anti-contagio nelle fabbriche"

PALERMO - La Cgil regionale lamenta che nel manifatturiero siciliano "le misure di sicurezza adottate dal Governo per contrastare la diffusione del Covid-19 non vengono applicate con lo scrupolo che il momento rende necessario, con i conseguenti pericoli per la salute dei lavoratori e dell'intera popolazione".

E, con note inviate agli assessori al Lavoro e alla Salute e al Presidente di Sicindustria, chiede provvedimenti in merito a partire dall'adozione dei protocolli di sicurezza anti-contagio, sottoscritti con i sindacati, previsti dal commi 7 e 9 dell'articolo 1 del Dpcm dell'11 marzo. "Ci giungono da più parti segnalazioni di situazioni di rischio per la salute dei lavoratori", dicono Alfio Mannino e Monica Genovese che, nella nota al governo regionale definiscono "improcrastinabile l'innalzamento degli strumenti di controllo delle condizioni di lavoro ai fini della prevenzione, con un adeguamento delle risorse dedicate".

A Confindustria Sicilia, inoltre, i due rappresentanti della Cgil, sollecitano una discussione che affronti subito i temi della riduzione dell'attività lavorativa manifatturiera e dei servizi, a eccezione di quelli essenziali, rimodulando l'orario attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e l'innalzamento dei livelli di sicurezza e degli strumenti di controllo". "Alla luce di quanto accade e dei provvedimenti del Governo - concludono Mannino e Genovese - occorre il massimo dell'attenzione e l'immediata verifica e attuazione di tutte le iniziative necessarie".



Coronavirus, speranze per cura da farmaco antiartrite



Walter Ricciardi

ROMA - Nuove speranze per la cura del Coronavirus arrivano da un farmaco antiartrite.

"È un farmaco contro l'artrite reumatoide che anche i cinesi stanno utilizzando", ha spiegato Walter Ricciardi, membro dell'esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e consulente del ministero della Salute. Tuttavia, ha precisato l'esperto, "per poter dire con certezza se sia realmente efficace va testato su molte persone e in modo serio, non soltanto su due come fatto da colleghi a Napoli, che però hanno avviato un discorso importante". Quanto ai tempi per i risultati, "stiamo parlando di settimane se non mesi".

Ricciardi ha riferito di aver avuto un confronto con l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) per avviare un protocollo su tutto il territorio nazionale che possa valutare l'efficacia del farmaco testato a Napoli per la cura di effetti infiammatori gravi causati da Covid-19.

In molti, però, adesso si chiedono in quanto tempo riconquisteremo la nostra "normalità". "È bene - ha precisato Ricciardi - che ci cominciamo a abituare a una guerra lunga, la Sars che era meno contagiosa finì verso maggio-giugno. Questa è molto più contagiosa della Sars e io ho l'impressione che, se ci va bene e lavoriamo tutti insieme, dovremo arrivare all'estate. Tanto bisognerà attendere prima di tornare a avere una vita normale".

Ricciardi è intervenuto infine sul massiccio rientro di persone da Nord a Sud avvenuto nei giorni scorsi: "Credo ne pagheremo le conseguenze la prossima settimana, quando finirà il periodo di incubazione del virus. Mi preoccupano particolarmente Roma e Napoli". Quanto all'aumento dei casi in Italia, prosegue Ricciardi, "dovremo aspettare almeno due settimane per vedere una diminuzione: questa settimana continueranno a aumentare; la prossima speriamo si stabilizzino, ma soprattutto vedremo altri paesi trovarsi nella situazione in cui era l'Italia". Questo è "un problema mondiale, perciò dobbiamo intraprendere azioni di contenimento e mitigazione tutti insieme, altrimenti il virus continuerà a circolare", ha aggiunto.

L'intervista in esclusiva del Qds a Guido Faillace, presidente nazionale FeDerSerd

Abuso droghe, quando la sindrome di astinenza colpisce anche il neonato

"Analisi tossicologiche precoci fondamentali per gestirne gli effetti"

PALERMO - Droghe ed effetti collaterali su corpo e psiche: temi di salute pubblica sempre attuali, nell'ottica della continua evoluzione delle sostanze di abuso in termini di composizione chimica ed effetti nocivi sull'organismo, da cui scaturisce la necessità di trattamenti di sempre maggiore efficacia.

Su tipologie, effetti delle droghe sul corpo, nonché sulle terapie più efficaci, abbiamo intervistato Guido Faillace, Presidente Nazionale FeDerSerd, Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze, nonché Direttore Uoc Dipendenze Patologiche Asp Trapani.

Come è cambiato il mondo delle sostanze d'abuso negli ultimi anni?

"Le principali sostanze d'abuso rimangono sempre le più classiche, quali cannabinoidi, eroina, cocaina, anfetamine (ecstasy), non dimenticando l'alcool. Gli effetti di queste sostanze sono tra i più svariati, come sintomi neurologici di incoordinazione motoria. Al mondo delle droghe tradizionali bisogna poi affiancare tutta una genera-

zione di nuove droghe, come Ecstasy, Popper, Mescalina, Lsd, dalla pericolosità indiscussa. Basti pensare che il fentanile, un oppioide sintetico, ha una potenza tossicologica fino a settemila volte superiore alla morfina: pochi milligrammi possono indurre rapidamente alla morte. È poi d'obbligo segnalare la pericolosità dell'uso dell'Mdma (ecstasy), in seguito alla quale si evidenziano disfunzioni immunitarie gravi, particolarmente rischiose, visto il propagarsi del virus Covid-19. Pericolosità per la vita, ma anche per



Guido Faillace (ag)

la società: infatti, tutte le sostanze d'abuso sviluppano un alto potenziale criminogeno".

Sintomi clinici che assumono specifiche connotazioni nella sindrome di astinenza, basata su criteri clinici, e che non interessa solo l'adulto.

"La sindrome di astinenza è caratterizzata da segni fisici come spasmi muscolari e psichici come irritabilità e depressione e interessa anche il neonato. I medici dovrebbero provvedere, soprattutto in casi di donne giovanissime in stato di gravidanza, a precoci analisi tossicologiche per evidenziare casi di abuso di sostanze. La madre che

"La cura passa da terapie farmacologiche, psicologiche e comunitarie"

fa uso di sostanze psicoattive, infatti, espone il neonato al mancato apporto delle stesse, determinando una sindrome di astinenza, con pianti incessanti che, in alcuni casi, è molto difficile da gestire".

Pericolosità sociale, disfunzioni a livello dei sistemi cognitivi ed affettivi, effetti a cascata a livello generazionale: una prospettiva all'interno della quale la terapia di elezione combina interventi di tipo farmacologico e psicologico.

"Il programma terapeutico per la cura delle dipendenze prevede interventi che uniscono farmacologici, psicologici e comunitari. La terapia farmacologica per la dipendenza da oppiacei prevede l'utilizzo di sostanze ad azione agonista e antagonista, a cui affiancare la psicoterapia comportamentale".

Angela Ganci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mandarà al QdS: "Non siamo ancora in emergenza, grazie al bimestre positivo. Ma continuando così ci arriveremo"

Coronavirus, appello dell'Avis Sicilia: "Donate sangue"

Nei centri trasfusionali sono rispettate le distanze di sicurezza e gli ambienti vengono sanificati ogni quattro ore

PALERMO - Si rincorrono sul web gli appelli lanciati per continuare a donare sangue. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli prima, seguito dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti dopo, hanno rinnovato l'invito agli italiani a recarsi regolarmente nei centri di donazione sangue.

In Sicilia la situazione sangue si trova ancora in equilibrio grazie ai risultati ottenuti nei primi due mesi dell'anno, ma se persisterà il trend degli ultimi quindici giorni il quadro generale è destinato a peggiorare. Salvatore Mandarà, presidente di Avis Sicilia e coordinatore delle associazioni dei donatori di sangue in Sicilia, ha spiegato al QdS la situazione attualmente presente in Sicilia.

Quanto ha inciso l'emergenza Coronavirus sulle donazioni di sangue in Sicilia?

"Negli scorsi giorni le associazioni di volontariato talassemici si sono rivolte a noi a causa delle prime difficoltà che si stanno iniziando a presentare soprattutto a Palermo. Complessivamente a livello regionale, questo ancora a noi non risulta: l'aspetto compensativo tra le province ha funzionato; inoltre, i primi due mesi dell'anno sono andati meglio rispetto allo stesso bimestre dello scorso anno, determinando la donazione di 30 mila sacche di sangue (qualche migliaio in più rispetto al 2019). Quindi, siamo dotati di una piccola scorta che ci farà resistere ancora qualche settimana al massimo. Il problema sorgerà nel mo-



Salvatore Mandarà

Mandarà: "All'arrivo viene inquadrata la temperatura corporea del donatore"

mento in cui si dovesse continuare con questi scarsi ritmi di donazione: allora potremmo arrivare all'emergenza sangue".

Quali misure sono state prese all'interno dei centri di raccolta sangue?

"Nei nostri centri trasfusionali tutte le regole e le normative vengono rispettate. Nelle sale d'attesa sono rispettate le distanze minime di sicurezza. I locali vengono sanificati ogni tre-quattro ore. Questo è il sistema con cui lavoriamo e con cui garantiamo sicurezza. Per incentivare ulteriormente le donazioni stiamo anche ricorrendo alle chiamate individuali. Nello stesso momento in cui ci mettiamo in contatto con il donatore, gli chiediamo se negli ultimi trenta giorni è stato fuori dalla Sicilia. Nel caso di risposta affermativa non lo facciamo nemmeno venire. L'Avis segue le mie indicazioni, quelle ministeriali e quelle del centro regionale sangue: quindi, grazie a queste misure abbiamo la certezza che dentro Avis non può succedere nulla. Inoltre, nel momento in cui il donatore arriva presso il centro trasfusionale, gli viene inquadrata la temperatura corporea e il medico gli chiede se negli ultimi venti giorni ha avuto anche un semplice raffreddore, in caso di risposta positiva non si procede alla donazione".

Quale messaggio si sente di lanciare ai donatori siciliani?

"Così come è importante andare a fare la spesa, è importante andare a donare. Infatti, il ministero della Salute ha diramato una circolare in cui chiari-



sce che la donazione di sangue ed emocomponenti può essere inclusa tra le situazioni di necessità previste dal decreto del 9 marzo, dando via libera agli spostamenti dei donatori verso le unità di raccolta pubbliche e delle associazioni. Per questo motivo, è utile portare con sé il tesserino associativo, oltre all'autodichiarazione e la con-

ferma della prenotazione alla donazione (se disponibile). Se da una parte, gli ospedali stanno rimandando sugli interventi chirurgici, d'altra parte ci sono delle attività improcrastinabili: si tratta delle trasfusioni di cui necessitano i talassemici, chi ha una malattia ematologica o oncematologica. Mi rivolgo soprattutto ai donatori fideliz-

zati, oltre a rivolgermi a chi deve donare per la prima volta (soprattutto perché in questi casi i tempi sono un po' più lunghi, poiché è necessario aspettare quei quindici giorni necessari a svolgere le analisi propedeutiche".

Serena Grasso

L'Agenzia delle Entrate riceve solo per appuntamento



ROMA - L'accesso agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione è consentito esclusivamente su appuntamento.

È una delle indicazioni del presidente dell'Ente, Ernesto Maria Ruffini, a seguito del Dpcm dell'11 marzo 2020 per il contrasto alla diffusione del Coronavirus.

I contribuenti possono richiedere un appuntamento utilizzando il servizio online "Prenota ticket", disponibile nell'area pubblica del sito internet di Agenzia delle entrate-Riscossione e dall'App Equiclick, senza necessità di pin e password, con l'invito a effettuare le richieste solo per casi urgenti e non differibili.

Tutte le informazioni sui servizi e gli orari di apertura degli sportelli sono disponibili sul portale www.agenziaentrate.riscossione.gov.it.

Intanto l'assessore Razza sospende tutte le attività chirurgiche "non urgenti"

Coronavirus, Covid-hospital potrebbe sorgere nell'ospedale di Ribera (Ag)

130 casi in Sicilia, solo 7 in terapia intensiva, 82 in isolamento domiciliare

PALERMO - "Tutte le attività chirurgiche non urgenti vanno sospese immediatamente". Lo ha scritto l'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza, in una nota inviata ai dirigenti generali delle Aziende sanitarie provinciali, degli ospedali e dei policlinici dell'Isola, oltre che all'AIOP, l'Associazione delle cliniche private.

La decisione è stata presa nell'ambito delle misure di prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza Coronavirus in Sicilia.

Intanto, la Regione siciliana ha pubblicato il quadro riepilogativo della situazione nell'Isola, aggiornato alle ore 12 di ieri (venerdì 13 marzo), in merito all'emergenza Coronavirus, così come comunicato dalla stessa Regione all'Unità di crisi nazionale.

"Dall'inizio dei controlli - si legge nel bollettino -, i tamponi negativi analizzati dai laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) sono 1.496, sono stati trasmessi all'Istituto superiore di sanità, invece,

130 campioni (15 più di giovedì).

Risultano ricoverati 44 pazienti (dieci a Palermo, quindici a Catania, sei a Messina, uno a Caltanissetta, quattro ad Agrigento, due a Enna, due a Siracusa e quattro a Trapani) di cui solo 7 in terapia intensiva, mentre 82 sono in isolamento domiciliare, due sono guariti e due deceduti.

Il prossimo aggiornamento avverrà oggi.

Spunta intanto l'ipotesi che potrebbe portare all'individuazione dell'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera come Covid hospital. Lo dichiara in una nota la presidente della sesta commissione dell'Assemblea regionale siciliana, Margherita La Rocca Ruvolo.

"Si sta valutando anche la possibilità - aggiunge La Rocca Ruvolo - di utilizzare come terapie intensive le sale operatorie non utilizzate, quindi anche quelle dell'ospedale di Ribera. Inoltre, il governo regionale, in sinergia con la commissione Salute dell'Ars, chiederà al governo nazionale di aprire un confronto per la rivisitazione del decreto



Ruggiero Razza



Balduzzi sul riordino della rete ospedaliera e, in questo contesto, si intende chiedere l'aumento dei posti letto e il potenziamento dei servizi sanitari del nosocomio riberese per l'importanza che riveste non solo per la città ma per l'intero comprensorio. Di questo, non a caso, abbiamo già ampiamente discusso in diverse audizioni in commissione Salute ma in questo momento la priorità, naturalmente, è data dalla difficile situazione che stiamo vivendo nel territorio e da parte nostra c'è il massimo impegno a combattere il propagarsi del Coronavirus e a trovarci pronti, in caso di un gran numero di contagiati, con strutture ospedaliere completamente dedicate a gestire l'emergenza".

Ciclisti in gruppo verso Cefalù (Pa): denunciati



CEFALU' (PA) - Dieci persone sono state sorprese dai carabinieri sulla Ss121, nei pressi di Santa Caterina Villarmosa (Cl), mentre si dirigevano in gruppo, in sella alla loro bici, verso Cefalù.

I dieci sono stati denunciati per aver violato le disposizioni del Dpcm

per contrastare l'emergenza coronavirus. È vietato fare sport in gruppo anche all'aria aperta. Altre nove persone sono state denunciate tra Caltanissetta, Riesi e San Cataldo per avere violato i divieti.

Fava (Ars): "Varare finanziaria di emergenza"

PALERMO - "L'Ars deve fare la sua parte in questo momento di estrema crisi. L'ho già detto e lo ribadisco: non si può delegare tutto il peso degli interventi sul solo Governo della regione."

Lo ha affermato Claudio Fava, che quindi "fa propria" la proposta lanciata dal capogruppo del Pd per una finanziaria di emergenza da varare in tempi brevi che cominci a dare risposte.

Per il presidente dell'antimafia, "occorre dare ai siciliani la concreta sensazione di una politica che non scappa davanti alle proprie responsabilità. A partire dalla riapertura dei punti nascita nelle isole minori e nelle aree interne per evitare inutili rischi dovuti agli spostamenti delle partorienti e da interventi per tutelare la salute nei call center della regione".

Sip: cercare di spiegare ai bambini quello che sta succedendo, in modo adeguato alla comprensione e maturità emotiva

Coronavirus, i consigli dei pediatri ai genitori

Evitare le passeggiate al parco, pulire ogni giorno le superfici di studio, gioco, smartphone e tablet

PALERMO – Dagli esperti della Società italiana di pediatria (Sip) arriva un vademecum per i genitori, ricco di consigli e attenzioni necessarie a proteggere ed intrattenere i più piccoli in questo periodo così delicato. Se i casi di contagio da coronavirus finora rilevati vedono una piccolissima componente di bambini, non bisogna sottovalutare il fatto che questi possono rappresentare un facile veicolo per trasferire l'infezione, ad esempio ai nonni, fascia di popolazione che invece è particolarmente a rischio.

In linea generale, possiamo dire che valgono le stesse regole che devono i rispettare i più grandi, certamente adattate e corrette a misura di bambino. Quindi, bisogna lavarsi spesso le mani per almeno un minuto: per ingannare il tempo, può essere utile canticchiare una canzoncina. Bisogna mantenere pulite le superfici su cui il bambino gioca o studia, pulendole con disinfettanti a base di alcol al 75% o candeggina. Il mantenimento della pulizia riguarda anche smartphone e tablet con cui i bambini giocano, stavolta con l'utilizzo di detergenti: almeno una volta al giorno, evitando che altre per-

sona, anche della famiglia, utilizzino contemporaneamente gli stessi dispositivi.

Valgono anche per i bambini le regole che chiedono di evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani non lavate: in questo, certamente ha un ruolo importantissimo il genitore che deve sia vigilare sul comportamento, che aiutare il bambino a capire e a non riprodurre questo tipo di azione. Occhio anche a non mescolare bottigliette, posate e bicchieri.

Inoltre, è bene cercare di spiegare ai bambini quello che sta succedendo, in modo adeguato al loro grado di comprensione e alla loro maturità emotiva: anche perché i bambini riescono a percepire lo stato di tensione che si sta vivendo, e non ricevere alcun tipo di informazione può generare uno stato d'ansia maggiore rispetto a quella che può derivare da una consapevolezza ben gestita.

Mai prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico. Non esistono farmaci né vitamine che possono fermare o pre-

venire l'infezione. Se il bambino ha la febbre, bisogna somministrare solo i farmaci antipiretici a base di paracetamolo e avvertire telefonicamente il pediatra, senza recarsi presso il suo studio, né tanto meno al pronto soccorso.

Assolutamente da evitare la passeggiata nei parchi, perché si può facilmente venire in contatto con altri bambini o adulti. Sicuramente non è facile tenere a casa i bambini per un periodo di tempo tanto prolungato, ma ci sono tante cose da fare o da inventare per alleviare questo carico. Ad esempio, si può leggere insieme (la Sip ha stilato una lista di libri consigliati in base alla fascia d'età), sfogliare atlanti o libri di cucina, ascoltare musica, intrattenersi con giochi vecchi, nuovi o più semplicemente con qualsiasi tipo di oggetto che troviamo in giro (tappi di sughero, scatole di cartone, spaghetti, carta colorata, colla o plastilina). Si può anche usare lo smartphone per chiamare i nonni o un compagno di



scuola. Anche la tv può aiutare: infatti, ci sono sette canali del digitale terrestre dedicati ai bambini, i genitori possono valutare il canale più appropriato in base all'età. Insomma, non bisogna

per forza ricorrere alle cose pronte, come video o audio, ci si può fare venire qualche idea anche da soli

Serena Grasso



Aumentano i contagi tra i sanitari

ROMA - Sono saliti a 2.629, ovvero l'8,3% dei casi totali, gli operatori sanitari contagiati dal nuovo Coronavirus. È quanto emerge da una rielaborazione della Fondazione Gimbe aggiornata al 17 marzo 2020 su dati forniti dall'Istituto superiore di sanità.

A renderlo noto è stato, in un tweet, il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta. "Il numero di operatori sanitari infetti - ha affermato - è enorme. L'8,3% dei casi totali è una percentuale più che doppia rispetto alla coorte cinese".

Dispositivi di protezione "adeguati" - ha spiegato il presidente - sono necessari in tutta Italia, perché gli operatori sanitari devono essere protetti al meglio per proteggere se stessi e per poter svolgere il loro lavoro in massima sicurezza".

"Fino all'11 marzo" - ha concluso Cartabellotta - non conoscevamo i numeri, ora sono 2.629. Procedure e dispositivi di protezione sono ancora inadeguati. Prendersi cura di chi si prende cura".



Da Ferrovie dello Stato app per l'autocertificazione

ROMA - Il Gruppo Fs italiane mette a disposizione di tutti i cittadini, e dei propri dipendenti, un'App gratuita per la compilazione del nuovo modello di autocertificazione in caso di spostamenti. Il modulo è necessario per il rispetto delle prescrizioni adottate dal Governo per il contenimento del contagio epidemico da Covid-19, noto come Coronavirus.



Dopo la compilazione dei dati da parte dell'interessato, l'App permette di generare un file Pdf da stampare e mostrare agli operatori di polizia. Il download dell'App - Autocertificazione Fs - è già disponibile attraverso lo store ufficiale Android e presto, per i dispositivi Apple, tramite lo store iOS.

Le stesse funzionalità sono anche disponibili da browser all'indirizzo <https://autocertificazione.fsitaliane.it> e, per i dipendenti del Gruppo Fs italiane, tramite il portale Intranet aziendale. Il lancio dell'App è un'ulteriore azione, dopo quelle già avviate dal gruppo, a tutela e a sostegno di viaggiatori e dipendenti. L'App recepisce il nuovo modello di autocertificazione del ministero dell'Interno del 17 marzo 2020. Il file Pdf, secondo quanto previsto dalle disposizioni del ministero dell'Interno, deve essere stampato e mostrato durante i controlli di polizia per la controfirma da parte degli operatori, previa identificazione del dichiarante. I dati raccolti nel modulo non vengono conservati sui server aziendali. Una volta effettuato il download della dichiarazione vengono cancellati. Sarà cura dell'interessato conservare una copia dell'autodichiarazione.

La decisione è stata presa "per tutelare al meglio la salute del personale addetto"

"Cura Italia": Riscossione Sicilia chiude tutti gli sportelli dell'Isola

Il servizio di contact center rimarrà attivo ogni mattina dal lunedì al venerdì

PALERMO - Sportelli di Riscossione Sicilia chiusi in tutta l'Isola. La decisione in base al decreto "Cura Italia" approvato dal Consiglio dei ministri "per tutelare al meglio la salute dei cittadini e del personale addetto".

L'assistenza verrà svolta telematicamente

Gli uffici che erogano servizi al pubblico rimarranno chiusi fino al 25 marzo prossimo. Il decreto ha disposto anche la sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione fino al 31 maggio 2020; il differimento al 30 giugno 2020 dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020; il differimento al 31 maggio 2020 della prossima rata della cosiddetta rottamazione-ter (con scadenza ordi-



naria 28 febbraio) e del saldo e stralcio (con scadenza ordinaria 31 marzo).

Durante tutto il periodo di emergenza straordinaria le eventuali richieste di assistenza, urgenti e indifferibili (riferite a procedure attivate ante periodo di sospensione), oltre che inviate a mezzo posta/email/pec seguendo le procedure ordinarie, potranno essere inoltrate o segnalate in copia ai nuovi indirizzi email di emer-

genza che verranno istituiti e pubblicati sul sito www.riscossionesicilia.it entro le 24h successive alla giornata di chiusura degli sportelli.

Anche il servizio di contact center - che si invita ad utilizzare, preferibilmente per richieste di assistenza urgenti e indifferibili - rimarrà attivo, con operatore, per tutte le sedi, al numero unico 800 887357 dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 13.

Sin: quando la madre è asintomatica o presenta pochi sintomi privilegiare il trattamento congiunto con il nascituro

Coronavirus, indicazioni di trattamento dei neonatologi

Incentivare l'allattamento al seno, consigliabile effettuare sul neonato test clinico a 14 giorni dalla nascita

PALERMO – Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, la Società italiana di neonatologia (Sin) ha pubblicato la seconda versione del documento "Allattamento e infezione da Sars-Cov-2". La gestione delle gravide infette e la possibile trasmissione materno-infantile dell'infezione, prima, durante e dopo il parto appresenta un aspetto particolare dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione pandemica. In generale, le evidenze finora sperimentate hanno dimostrato che i nati da mamme contagiate sono solitamente risultati negativi.

Coerentemente con quanto indicato da fonti internazionali come Unicef e l'Organizzazione mondiale della sanità, la Sin raccomanda, ogniqualvolta sia possibile, l'attuazione della gestione congiunta di madre e bambino, ai fini di facilitare l'interazione e avviare l'allattamento. Questa scelta risulta attuabile nel momento in cui la donna positiva sia asintomatica o in via di guarigione. Infatti, in caso di infezione, il latte materno non va inteso come veicolo di trasmissione: ad oggi, non ci sono studi epidemiologici che documentino l'esistenza di questo rischio.

Ad ogni modo, vanno sempre se-

guite rigorose misure per prevenire l'eventuale trasmissione al neonato con le secrezioni respiratorie o per contatto con le secrezioni respiratorie (evitare di baciare il neonato, proteggerlo dalla tosse e dalle secrezioni respiratorie usando la mascherina durante le poppate e l'in-

In ospedale si provvederà a far dormire il neonato a distanza di due metri dalla madre

timo contatto tra i due e lavarsi le mani in particolare alle poppate). Inoltre, se il bambino rimane in ospedale insieme alla madre, si provvederà a farlo dormire nella propria culla a distanza di almeno due metri dalla madre.

Mentre nei casi in cui la madre presenti un'infezione respiratoria pienamente sintomatica, con compromissione dello stato generale, madre e bambino vengono transitoriamente separati. La decisione se separare o meno madre e bambino va comunque presa per ogni singola coppia, tenendo conto del consenso informato della madre, della situazione

logistica dell'ospedale ed eventualmente anche della situazione epidemiologica locale relativa alla diffusione del coronavirus.

Nel caso in cui sia inevitabile procedere alla separazione del neonato dalla madre, si raccomanda l'uso del latte materno fresco, per cui non è indicata la pastorizzazione. La compatibilità dell'allattamento al seno con farmaci eventualmente somministrati alla donna o della somministrazione del latte materno vanno valutate caso per caso.

La madre asintomatica, o che presenta sintomi di lieve entità, con il figlio sano vanno dimessi dall'ospedale in maniera appropriata. Di norma, è raccomandato un periodo di sorveglianza di una settimana. La dimissione precoce, anche a 48 ore dal parto, si può rendere necessaria se il contesto ospedaliero è caratterizzato da sovraccarico assistenziale. Una volta rientrata a casa, la mamma può, in base alle pro-



prie condizioni generali ed al proprio desiderio, continuare l'allattamento al seno o l'uso del latte materno. È consigliabile effettuare un controllo clinico del neonato a 14 giorni di vita. I

controlli neonatologici potranno essere sospesi qualora un ultimo test a 28 giorni di vita risulti negativo.

Serena Grasso

Pagamento pensioni, Poste potenzia i servizi



In occasione del prossimo pagamento anticipato delle pensioni di aprile a partire da oggi, giovedì 26 marzo, Poste Italiane informa di aver predisposto sul territorio nazionale un piano di aperture straordinarie che vede coinvolti anche gli uffici postali della Sicilia, previsto per regolamentare gli accessi durante l'emergenza Covid19. Confermata, inoltre, l'apertura di almeno un ufficio postale anche nei comuni con meno di 5mila abitanti.

A tutela della salute dei cittadini e dei dipendenti, l'Azienda, nel ribadire l'invito ad accedere agli uffici postali esclusivamente per il compimento di operazioni essenziali e indifferibili, anticipa che la rimodulazione delle aperture sarà operativa dal 26 marzo all'1 aprile e che le pensioni saranno accreditate sin dal primo giorno per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution e saranno dunque direttamente disponibili sui loro rapporti.

"Tutti i nostri clienti pensionati con accredito - spiega il responsabile Mercato Privati Sicilia di Poste Italiane Cosimo Andriolo - avranno la possibilità di prelevare la pensione direttamente da uno dei 687 ATM Postamat siciliani già a partire da oggi".

Per tutte le informazioni, compresi gli orari di apertura degli uffici postali del proprio comune e i calendari di pagamento delle pensioni, è disponibile il sito www.poste.it o il numero verde 800003322.



Lo comunica il presidente della Regione La Sicilia tende la mano agli emarginati: 800 posti in strutture Opere Pie

"Le Opere Pie siciliane sono pronte a mettere a disposizione le proprie strutture a favore dell'emergenza Covid 19". Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Nello Musumeci, dopo la comunicazione dell'assessore alle Politiche sociali Antonio Scavone, che sta seguendo i contatti con i vari enti.

"Abbiamo effettuato una ricognizione dei locali che possono essere messi a disposizione dalle Opere Pie - ha affermato Scavone - circa una ventina sparse su tutto il territorio regionale sono pronte a garantire le proprie strutture per la gestione dell'emergenza coronavirus sia dal punto di vista sanitario che sociale. Abbiamo stimato una potenziale ricettività di circa 800 posti".

L'attenzione dell'Unità di crisi regionale è rivolta anche alle persone senza fissa dimora, che diventano un potenziale pericolo per la loro salute e quella degli altri.

"A Palermo l'Opera pia Palagonia - ha continuato l'assessore - riceve 22 persone senza fissa dimora che alloggeranno nei locali della ex casa di riposo di via Giuseppe Maggiore Amari.

L'emergenza è certamente sanitaria ma anche sociale - prosegue Scavone - e il governo Musumeci è impegnato per venire incontro alle esigenze delle persone più fragili".

"Esprimiamo apprezzamento per la scelta della Regione siciliana che, anche su sollecitazione della nostra associazione, ha deciso, come avevamo proposto, di mettere a disposizione le strutture delle Opere Pie Siciliane per affrontare in maniera ancora più incisiva l'emergenza Covid-19". Lo ha detto il presidente dell'Anzi Sicilia, Leoluca Orlando. "In questo momento delicatissimo avere a disposizione dei malati anche una ventina di strutture Ipab sparse in tutta l'Isola, - ha proseguito - garantisce maggiore serenità ai siciliani e un'ulteriore tutela per la salute pubblica".



Economia sommersa, il Governo Conte dovrà farsi carico anche degli "ultimi" L'impegno del ministro per il Sud: "Aiuteremo anche chi lavora in nero"

Il prolungarsi dell'emergenza può mettere a rischio la tenuta sociale del Paese

ROMA - L'emergenza Coronavirus sta mettendo a dura prova il sistema sanitario ed economico del Paese.

Il decreto "Cura-Italia" (Dl n. 18 del 17 marzo) rappresenta solo il primo passo. Per sostenere lavoratori, famiglie e imprese servirà ben altro. La consapevolezza è anche quella che bisognerà pensare a interventi mirati al sostentamento delle fasce sociali più vulnerabili e della cosiddetta "economia sommersa", perché anch'essa è parte integrante del nostro tessuto produttivo.

A dirlo è stato proprio il ministro per il Sud e per la coesione territoriale, Giuseppe Provenzano. "Inutile nasconderselo, l'economia meridionale ha una vasta zona grigia di sommerso - ammette il ministro -. E le misure che il governo ha messo in campo fin qui hanno privilegiato l'emerso, com'era inevitabile. Ma se la crisi si prolunga dobbiamo prendere misure universalistiche per raggiungere anche le fasce sociali più vulnerabili: le famiglie numerose, oltre a chi lavorava in nero".

Parole che di certo non sono passate inosservate, anzi il ministro Proven-

zano è stato attaccato dal centro-destra. Così la vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato, Licia Ronzulli: "Aiutare chi lavora in nero? L'intervista del ministro per il Sud - afferma - è una provocazione per quelle migliaia di imprenditori che lavorano nella legalità, pagano le tasse fino all'ultimo centesimo e oggi sono preoccupati per il loro futuro e per quelle decine di migliaia di lavoratori che hanno combattuto per decenni per vedersi riconosciuti i loro diritti e che magari dal Mezzogiorno sono stati costretti ad emigrare al Nord per trovarsi un posto di lavoro regolare, legale".

Critiche prevedibili, ma il ministro ha posto un problema reale con cui non possiamo evitare di fare i conti.

Il Governo Conte, infatti, si ritrova in questi giorni costretto a guardare in faccia anche quella "vasta zona grigia di sommerso" che non può essere lasciata da sola, perché a rischio è la tenuta "sociale" del Paese e, perché no, l'ordine pubblico.

Fino a quando le fasce più deboli ed emarginate potranno andare avanti? È una domanda a cui anche il Presi-

dente della Regione, Nello Musumeci e, più in generale tutto il mondo politico siciliano, stanno cercando di dare risposte.

La deputata del M5s all'Ars Valentina Palmeri, ad esempio, tramite una mozione, ha chiesto a Musumeci di stipulare dei protocolli d'intesa tra la Regione Siciliana e delle associazioni no-profit, per facilitare la donazione, la raccolta, il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari provenienti dai mercati ortofrutticoli, dalle aziende di produzione e trasformazione agro-alimentare, dai somministratori di alimenti e bevande, nonché di prodotti farmaceutici e altri beni di prima necessità.

"Non dobbiamo dimenticare - spiega Palmeri - che purtroppo ci sono persone che non sono più in condizioni di comprare cibo per ragioni economiche, soprattutto in questo periodo. L'idea che propongo al governo regionale è quella di poter consegnare e donare delle derrate alimentari vicine alla scadenza. L'impresa donante godrebbe delle esenzioni Iva già previste dalla legge nazionale".

Antonino Lo Re
Twitter: @AntoninoLoRe

Sul sito del ministero della Salute le raccomandazioni di FederAnziani: consigli utili per difendersi dal virus e non solo

Coronavirus, ecco il vademecum per gli over 65

Dalle truffe ai rincari, dalle fake news alle finte disinfestazioni: la buona informazione in venti punti

ROMA - Il Quotidiano di Sicilia pubblicherà in più puntate aggiornamenti e articoli di approfondimento attingendo a fonti ufficiali quali il ministero della Salute al preciso scopo di informare nella maniera più corretta e completa i cittadini e così da evitare la divulgazione di fake news.

La disinformazione, infatti, genera soltanto panico e disorienta gli italiani, già messi psicologicamente ed emotivamente a dura prova dall'emergenza sanitaria.

“Se realizzate di essere stati vittime di una truffa, denunciate subito”

vamente a dura prova dall'emergenza sanitaria.

A tal proposito, come si legge sul sito del ministero della Salute (salute.gov.it), Senior Italia FederAnziani ha realizzato un Vademecum rivolto alla popolazione over 65 che fornisce in 20 punti consigli su come comportarsi per difendersi non solo dal rischio sanitario derivante dall'infezione da nuovo coronavirus, ma anche da truffe

e fake news che in questa fase di emergenza sono particolarmente pericolose per i soggetti più fragili.

Riguardo alle truffe il Vademecum raccomanda in particolare di non aprire la porta a persone che si presentano come funzionari pubblici incaricati di somministrare il tampone per il coronavirus perché nessun incaricato di asl o di pubblica amministrazione

“Fidarsi solo delle fonti istituzionali e fare riferimento solo a quelle ufficiali”



sta effettuando operazioni di questo tipo senza preavviso.

l'Oms.

Preparazione in casa di disinfettanti? Sconsigliato il “fai da te”

SENIOR ITALIA FEDERANZIANI

L'EMERGENZA MALATTIA DA CORONAVIRUS, CHE DA ORA IN POI CHIAMEREMO CON IL PIÙ APPROPRIATO NOME DI IMPONE ALLE PERSONE CON PIÙ DI 65 ANNI ALCUNE PRECAUZIONI GENERALI:

- 1. OCCHIO ALLE TRUFFE**
NON APRIRE LA PORTA A SEDICENTI FUNZIONARI PUBBLICI INCARICATI DI SOMMINISTRARE IL TAMPONE PER IL CORONAVIRUS. NESSUN INCARICATO DI ASL O DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE STA EFFETTUANDO OPERAZIONI DI QUESTO TIPO SENZA PREAVVISO. SI TRATTA CON OGNI PROBABILITÀ DI TRUFFE.
- 2. ATTENZIONE ALLE FIANTE DISINFESTAZIONI**
NON APRIRE A CHI SI PRESENTA PER ESEGUIRE DISINFESTAZIONE DELLE ABITAZIONI E DEI CONDOMINI O DELLE BANCONOTE. SI TRATTA CON OGNI PROBABILITÀ DI TRUFFE.
- 3. ATTENZIONE ALLE EMAIL**
NON RISPONDETE AD EMAIL O TELEFONATE CONTENENTI INDICAZIONI SUL COVID-19. IN ARTICOLO NON CI SONO INIZIATIVE ORGANIZZATE IN MERITO E SI TRATTA CON OGNI PROBABILITÀ DI TRUFFE.
- 4. DENUNCIARE SUBITO**
NON SIATE ZITTI. SE SIETE STATI VITTIME DI UNA TRUFFA COME QUELLE SOPRA TELEFONATE AL 112.
- 5. ATTENTI ALLE FALSE NOTIZIE**
NON RILANCIARE MESSAGGI, SPA AUDIO, CHE DI TESTI, DIVULGATI MEDIANTE APPLICAZIONI DI MESSAGGERIA O SOCIAL NETWORK E CONTENENTI NOTIZIE CHE POSSONO GENERARE ALLARME NELLA POPOLAZIONE.
- 6. ATTENZIONE AI DISINFETTANTI FAI DA TE**
NON PREPARATE DISINFETTANTI FAI DA TE CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER LA SALUTE UMANA CHE DAL PUNTO DI VISTA DEI PERICOLI FISICI.
- 7. FONTI CORRETTE E AUTOREVOLI**
PER LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI SUL CORONAVIRUS FIDATEVI SOLO DELLE FONTI ISTITUZIONALI FACENDO RIFERIMENTO AI SITI UFFICIALI (MINISTERO DELLA SALUTE, ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, COMMISSARIATO DI P.S., PROTEZIONE CIVILE, CROCE ROSSA).
- 8. MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL VIRUS**
IL COVID-19 SI DIFFONDE ATTRAVERSO IL CONTATTO STRETTO CON UNA PERSONA MALATA MEDIANTE LE GOCCIOLINE EMESSE CON LA TOSSA E GLI STARNUTI, OPPURE TRAMITE CONTATTI DIRETTI TOCCANDO CON LE MANI CONTAMINATE (NON ANCORA LAVATE) BOCCA, NASO O OCCHI.
- 9. COS'È UN CONTATTO STRETTO (FORTE ETC)**
UNA PERSONA CHE VIVE NELLA STESSA CASA DI UN CASO DI COVID-19.
UNA PERSONA CHE HA AVUTO UN CONTATTO FISICO DIRETTO CON UN CASO DI COVID-19 (ES. STRETTA DI MANO, TOCCARE FAZZOLETTI DI CARTA USATI, CONTATTO INFERIORE A UN METRO PER OLTRE 15 MINUTI, PERMANENZA NELLO STESSO AMBIENTE CHIUSO A MENO DI UN METRO PER OLTRE 15 MINUTI).
AVER FORNITO ASSISTENZA DIRETTA AD UN CASO DI COVID-19 SENZA L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE (GUANTI E MASCHERINA).
AVER VIAGGIATO IN AEREO NEI DUE POSTI ADIACENTI DI UN CASO DI COVID-19.
- 10. SINTOMI**
I SINTOMI PIÙ COMUNI INCLUDONO FEBBRE, TOSSA, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA. NEI CASI PIÙ GRAVI, L'INFEZIONE PUÒ CAUSARE POLMONITE, SINDROME RESPIRATORIA ACUTA GRAVE, INSUFFICIENZA RENALE.
- 11. I CHI SOSPETTARE I SINTOMI**
IL PUNTO DI RIFERIMENTO È IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE CHE TRAMITE UNA APPROPRIATA SCHEDA PUÒ VALUTARE IL REALE RISCHIO DI ESSERE CONTAGIATO DA COVID-19. SI RACCOMANDA DI CONTATTARLO TELEFONICAMENTE E NON ANDARE IN AMBULATORIO NE IN PRONTO SOCCORSO SENZA INDICAZIONE IN QUESTO SENSO DAL MEDICO O DA NUMERO UNICO DELLA VOSTRA REGIONE.
- 12. DIAGNOSI**
PER AVERE UNA CORRETTA DIAGNOSI È NECESSARIO ESEGUIRE LE ANALISI NEI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, ATTRAVERSO UN TAMPONE FARINGEO E NASALE PER LA RICERCA DEL VIRUS. IN CASO DI POSITIVITÀ, LA DIAGNOSI DEVE ESSERE CONFERMATA DAL LABORATORIO DI RIFERIMENTO NAZIONALE DELUSS.
- 13. ANZIANI**
SI RACCOMANDA PARTICOLARE CAUTELE AGLI ANZIANI E ALLE PERSONE CON MALATTIE PREESISTENTI, QUALI DIABETE E MALATTIE CARDIACHE.
- 14. IL CIBO**
NORMALMENTE IL CIBO NON È VEICOLO DI TRASMISSIONE DEL VIRUS. MA OCCORRE FARE CAUTELE NELLA PREPARAZIONE DEI PASTI RISPETTANDO LE USUALI PRATICHE IGIENICHE.
- 15. ANIMALI DA COMPAGNIA**
NON VI È EVIDENZA SCIENTIFICA CHE GLI ANIMALI DA COMPAGNIA ABBIANO CONTRATTO L'INFEZIONE O POSSANO DIFFONDERLA.
- 16. VACCINI E FARMACI**
NON ACQUISTATE NULLA DA CHYI PROPONE RIMEDI MIRACOLOSI. VACCINI NON SONO IN COMMERCIO E FARMACI SPECIFICI NON CI SONO ANCORA. LAVATE SOLO BENE CON ACQUA E SAPONE VOSTRI STESSI LE MANI.

Per il tuo fare riferimento per una corretta informazione sulla prevenzione: <https://www.epicentro.iss.it> e <http://www.salute.gov.it/>

Altra regola importante è quella di evitare di toccarsi il naso, la bocca e gli occhi con le mani e ricordarsi quando si starnutisce o si tossisce di coprire naso e bocca con il gomito piegato o con un fazzoletto di carta, gettandolo poi immediatamente nei rifiuti.

Altra regola importante è quella di evitare di toccarsi il naso, la bocca e gli occhi con le mani e ricordarsi quando si starnutisce o si tossisce di coprire naso e bocca con il gomito piegato o con un fazzoletto di carta, gettandolo poi immediatamente nei rifiuti.



A cura di Patrizia Penna

#psicologonline, servizio di teleconsulto gratuito

Sopraffatti dalla paura di un virus subdolo che in quattro e quattr'otto ci ha vietato di abbracciarci, stringerci le mani, stare vicini. Straziati dalla conta giornaliera dei morti in ospedale, da scene che sembrano da film di guerra e dal rischio così facile di essere contagiati se non restiamo chiusi in casa.

Adesso non mollare è un dovere istintivo, ma è comprensibile che prima o poi il momento di sconforto arrivi per tutti. L'emergenza sanitaria è, dunque, anche un'emergenza psicologica.

Per aiutare la popolazione a reagire il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi (Cnop) ha promosso l'iniziativa #psicologonline: i cittadini tramite un apposito motore di ricerca (accessibile dal sito Cnop) possono trovare lo psicologo o psicoterapeuta più vicino e prenotare un teleconsulto gratuito (via telefono o piattaforma di videochiamata). In caso di necessità verranno programmati interventi a distanza più strutturati. Oltre 4mila professionisti dislocati in tutta Italia hanno già aderito al progetto.

Anche la Società psicanalitica italiana (Spi) ha messo a disposizione un servizio di ascolto e consulenza di psicologia psicanalitica (da 1 a 4 teleconsulti gratuiti) per problematiche connesse all'emergenza coronavirus. I Centri psicoanalitici associati alla Spi, presenti su tutto il territorio nazionale (Roma, Milano, Bologna, Genova, Torino, Firenze, Pavia, Padova, Napoli, Palermo) forniranno per il progetto i nominativi dei professionisti disponibili per l'ascolto tramite telefono o piattaforma di videochiamata.

Chiamando infine il numero verde 800.065510 della Croce Rossa si può ricevere assistenza psicologica e telecompagnia contro stress e incertezza.

Covid-19: proteggiamoci dalle... bufale

I farmaci antivirali prevengono l'infezione da coronavirus	FALSO
La Tachipirina cura l'infezione da coronavirus	FALSO
Mangiare aglio può aiutare a prevenire l'infezione	FALSO
Bere tanta acqua lava il virus dalla vie aeree e lo spinge nello stomaco dove viene distrutto dall'acido	FALSO
Mangiare tante arance e limoni previene il contagio perché la vitamina C ha azione protettiva nei confronti del coronavirus	FALSO
Mangiare tante proteine aumenta efficacia sistema immunitario	FALSO
Gli antibiotici prevengono l'infezione da nuovo coronavirus	FALSO
Il virus Sars-CoV-2 vola nell'aria fino a 5 metri	FALSO
Bere acqua o bevande calde uccide il virus	FALSO
Il virus si trasmette attraverso le punture di zanzara	FALSO
Il risciacquo regolare del naso con soluzione salina può aiutare a prevenire l'infezione da nuovo coronavirus	FALSO
Una lampada a raggi ultravioletti può uccidere il virus	FALSO

Sviluppo

Guerra al Coronavirus
"Munizioni" per i siciliani

Mascherine, la Sicilia diventa autosufficiente al via la macchina per le prime 100.000

Il governo Musumeci ha dato il via libera ai prototipi "made in Sicily". A progettarle e produrle il Distretto Meccatronica

L'Italia è da ieri il secondo Paese più colpito dalla pandemia dopo Usa e prima della Cina e detiene il triste primato del numero di morti. Tra le principali cause della diffusione del virus, probabilmente, la carenza della disponibilità dei dispositivi di sicurezza individuale per proteggersi dal contagio.

Il Belpaese, dopo aver incaricato alla produzione - per decenni - i Paesi in cui il costo della manodopera è più basso (Cina, India, Taiwan, Corea, Turchia), è costretto a riorganizzarsi.

Anche in Sicilia è corsa alla riconversione industriale, soprattutto nel settore tessile. Il governo Musumeci ha dato il via libera ieri ai prototipi "made in Sicily" che, qualche giorno fa, il Distretto produttivo Meccatronica aveva consegnato.

"A giorni arriveranno le prime 100.000 mascherine, i primi 1.000 schermi protettivi 3D per i chirurghi e più di 25.000 kg di gel igienizzante per gli ospedali siciliani. Questa è solo la prima tranche", annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive Girolamo Turano. "Ogni settimana - aggiunge l'assessore - ci sarà una fornitura e i siciliani avranno sistemi di protezione che metteranno la loro vita al sicuro".

La Protezione civile regionale è stata autorizzata a fare partire gli ordinativi per le forniture di mascherine,



gel igienizzante e visiere protettive 3D per i medici degli ospedali pubblici.

Lo stesso assessore Turano, nei giorni scorsi, aveva dichiarato che "aveva già raccolto l'adesione di 20 aziende che, insieme, avrebbero prodotto circa 5mila mascherine in pochi giorni. Ma spiegava che la Protezione civile avesse il compito di selezionare le imprese".



Girolamo Turano

In realtà l'iter necessario all'autorizzazione alla produzione "in deroga" delle mascherine, regolamentata dagli articoli 15 e 16 del c.d. decreto "Cura Italia" (17 marzo 2020 n.18) segua schemi diversi (vedi articolo in basso, ndr).

L'Istituto superiore della Sanità (Iss) e l'Inail ricevono le richieste dei proponenti, sotto autocertificazione, in cui si assumono la responsabilità della sicurezza dei prodotti. I campioni pre-

sentanti dai proponenti non vengono analizzati dall'Iss, ma solo depositati.

In ogni caso, l'autorizzazione alla produzione non sembra essere l'unica difficoltà incontrata dalle aziende siciliane.

A progettarle e produrle sono in Sicilia le aziende del Distretto Meccatronica che ha creato due tipologie di filiere: orizzontale per la produzione massiva dei dispositivi mascherine chirurgiche e diverse filiere verticali per la progettazione, prototipazione e industrializzazione di dispositivi ad alta tecnologia "made in Sicily" da fornire a tutti gli ospedali siciliani per la battaglia contro il Covid-19.



Antonello Mineo

"Alla filiera orizzontale e a quella verticale - ha dichiarato Antonello Mineo, presidente del Distretto Meccatronica - viene aggiunta una filiera

logistica, dotata già di 250 camion, che si occuperà della distribuzione.

Sono orgoglioso - sottolinea Mineo, che sta coordinando il gruppo di lavoro - perché gli ingegneri e le aziende del Distretto Meccatronica hanno risposto alla chiamata, mettendo a disposizione il proprio know-how, il personale e la capacità produttiva in uno sforzo encomiabile condiviso, che dimostra come in Sicilia si può e si deve fare rete.

L'assessorato alle Attività produttive, così come la Protezione civile e Confindustria si impegnano nel supporto del fabbisogno stimato, che al momento non si può prevedere in maniera precisa".

"I prezzi dipendono dal mercato, cercheremo di comprimere i costi il più possibile. La vera necessità riguarda però l'approvvigionamento di materie prime. Le imprese, che si stanno impegnando già nella produzione, non possono occuparsi anche di garantire la continuità della produzione stessa a lungo termine". Mineo, per accelerare i tempi, si diceva anche disponibile in prima persona a seguire la trafila necessaria pur di arrivare in tempi brevi alla produzione.

Il livello di produttività delle aziende siciliane sembra essere davvero alto ma, forse, non supportato a

sufficienza da una rete di forze sinergiche tra loro: "Siamo in grado di produrre da 15.000 a 20.000 mascherine al giorno. Abbiamo mandato i campioni alla Protezione civile, alla Regione, al Ministero della Salute, ma nessuno ci ha ancora risposto", dichiarava nei giorni scorsi Giacomo Cracchiolo, proprietario di Vestilavoro, azienda capofila del cluster di Meccatronica.

Nel frattempo, non sono mancate le iniziative dei volontari (vedi articolo a fondo pagina, ndr) che - anche a ritmi durissimi - si sono preoccupati di produrre come meglio hanno potuto dispositivi di sicurezza da regalare a medici e comuni cittadini. È il caso di Elena Bocchetti, farmacista di Comiso che ha realizzato mascherine in doppio strato di cotone con in mezzo un foglio di garza sterile.

C'è persino chi, dopo aver appreso la mancanza del numero adeguato di dispositivi dedicati alla ventilazione per i pazienti Covid-positivi, si è diletato con successo nella modifica di maschere da sub. "Se avete maschere da sub da donarci contattateci al 389 2120040. Noi le doteremo degli adattatori necessari e le doneremo agli ospedali. La tracciabilità delle donazioni è garantita", ha detto Rosario Consoli in rappresentanza della ditta Confav.

Testi e foto di
Ivana Zimbone
A cura di
Dario Raffaele
© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'interno del decreto Cura Italia (art. 15) le indicazioni da seguire per la produzione

Istituto superiore della Sanità e Inail chiamati a validare i dispositivi

Il produttore invia autocertificazione che attesta caratteristiche dei Dpi

Il decreto "Cura Italia" stabilisce che per la gestione dell'emergenza Covid-19, e fino al termine dello stato di emergenza è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni.

All'art. 15, co. 2, si legge che: "I produttori e gli importatori delle mascherine

chirurgiche e coloro che li immettono in commercio (...), inviano all'Istituto superiore di sanità una autocertificazione nella quale, sotto la propria esclusiva responsabilità, attestano le caratteristiche tecniche delle mascherine e dichiarano che le stesse rispettano tutti i requisiti di sicurezza di cui alla vigente normativa.

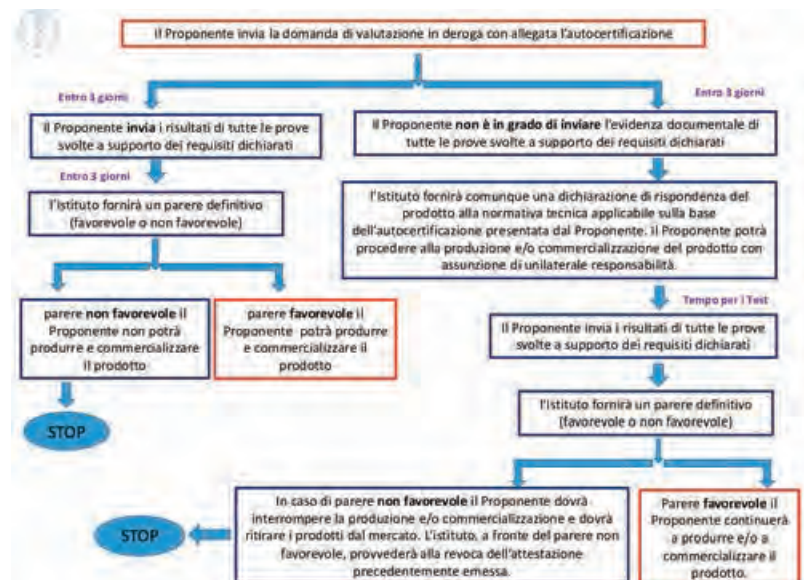
Entro e non oltre tre giorni dalla data autocertificazione le aziende produt-

trici e gli importatori devono altresì trasmettere all'Istituto superiore di sanità ogni elemento utile alla validazione delle mascherine chirurgiche oggetto della stessa. L'Iss, nel termine di tre giorni dalla ricezione di quanto indicato, si pronuncia circa la rispondenza delle mascherine chirurgiche alle norme vigenti.

Inoltre (comma 2), i produttori, gli importatori dei dispositivi di protezione individuale inviano all'Inail una autocertificazione nella quale, sempre sotto la propria esclusiva responsabilità, attestano le caratteristiche tecniche dei citati dispositivi (...). Anche in questo caso l'Inail, nel termine di 3 giorni dalla ricezione di quanto indicato nel presente comma, si pronuncia circa la rispondenza dei dispositivi di protezione individuale alle norme vigenti

Qualora all'esito della valutazione di cui ai commi 2 e 3 i prodotti risultino non conformi alle vigenti norme, il produttore ne cessa immediatamente la produzione e all'importatore è fatto divieto di immissione in commercio".

Sul sito dell'Istituto superiore si trovano tutte le istruzioni dettagliate e i moduli scaricabili:
www.iss.it/procedura-per-richiesta-produzione-mascherine
Per inoltrare le istanze: mascherine-covid-19@pec.iss.it



Fonte: Istituto superiore di Sanità

Nino Piro, tappezziere 78enne di Giarre ne ha distribuite 2600

Cresce la rete dei volontari per le mascherine *fai da te*

L'associazione culturale MutAzioni scende in campo

Mentre le aziende del settore tessile riconvertite sono state - per forza maggiore - impegnate nell'iter burocratico per l'autorizzazione alla produzione, in tutta la Sicilia si è creata spontaneamente una rete di volontari a titolo gratuito. Croce Rossa, artigiani e piccole imprese, ma anche associazioni hanno messo a disposizione tutto ciò che hanno potuto.



Nino Piro

Nino Piro - che a Giarre (Ct) ha una tappezzeria - ha 78 anni e ha già distribuito oltre 2.600 mascherine, senza mai fermarsi. "Le nostre mascherine sono realizzate in strati di TNT da 45gr. In mezzo, mettiamo anche un foglio di lana compatta comunemente utilizzata per le cappe da cucina. I nostri non sono dispositivi omologati, ma siamo stati autorizzati dall'Inail. Ne ho distribuite persino al personale medico degli ospedali: al San Marco, al Cannizzaro, al pronto soccorso di Acireale (Ct). I medici le apprezzano e le usano molto più di quelle che sono state spedite alla Regione e che il presidente Musumeci ha fatto vedere in video. Ma le ho date anche al sindaco di Giarre, ai vigili ur-

bani, alle guardie giurate, alla forestale, alle case di cura. Vengono a ritirarle qui da tutti i Comuni", ha chiosato Piro. "Mio figlio si occupa di turismo e mia figlia è un architetto; entrambi hanno lasciato il loro lavoro per venire qui ad aiutarmi. Adesso iniziamo a chiedere un contributo di 2 euro a mascherina, con registratore fiscale, e solo perché devo pagare le due sarte rientrate a lavoro per lo scopo comune", ha continuato.

Anche altre realtà si sono proposte per offrire il proprio supporto. L'associazione culturale MutAzioni di Enna chiede all'assessore regionale alla Salute Ruggero Raza un "aiuto per poter aiutare": "Molte realtà imprenditoriali del settore tessile desiderano le schede tecniche e le indicazioni precise per la certificazione. Abbiamo bisogno dei carta-modelli per iniziare a produrre. Vorremmo anche poter utilizzare i fondi destinati al nostro progetto 'Mutazioni: Il sentiero di Kore' - con bilancio partecipato 2018/2019 - per essere d'aiuto in quest'emergenza sanitaria".

La onlus ha donato prodotti per l'igiene personale in collaborazione con i supermercati Decò del Gruppo Arena

Spesa solidale per i senza tetto, la Fondazione Tregua scende in campo al fianco della Croce rossa Catania

Raffaella Tregua: "È importante che l'emergenza economica non sia accompagnata da una crisi sociale"

CATANIA - In questo momento di emergenza, legata al virus Covid-19, tra gli interventi straordinari per sostenere le persone in difficoltà si è diffusa rapidamente in tutta Italia la "spesa solidale" che permette di aiutare i più bisognosi facendo loro pervenire prodotti di prima necessità. Le richieste di aiuto arrivano sia dagli Enti impegnati sul territorio nell'assistenza dei più poveri, ma anche da migliaia di famiglie in difficoltà che non riescono più a provvedere alla propria spesa alimentare.

"Sono illimitate le richieste che questa emergenza ci chiama ogni giorno a fronteggiare, mentre sono limitate le risorse economiche a nostra disposizione - dichiara il Presidente del Comitato Cri Catania, Stefano Principato. Nell'emergenza che stiamo vivendo, il Comitato di Catania sta offrendo al territorio nuove risposte - continua Stefano Principato. Stiamo coordinando la rete delle Associazioni con cui condividiamo l'obiettivo comune di dare risposta alle vulnerabilità emergenti e il nostro impegno è rivolto soprattutto a coloro che sono privi di una casa e di servizi essenziali".

I prodotti sono stati consegnati nei giorni scorsi presso l'area allestita alle Ciminiere

A sostegno della Croce Rossa, vicina ai più vulnerabili della Città, anche la Fondazione Euromediterranea Luigi Umberto Tregua Onlus che ha stanziato una somma per l'acquisto di



una spesa solidale di prodotti destinati all'igiene personale dei senza tetto di Catania.

Grazie alla collaborazione con i supermercati Decò del gruppo Arena, la Fondazione Tregua ha così consegnato, nei giorni scorsi, i prodotti richiesti dalla Croce rossa, direttamente presso l'area "bagni e docce" allestita per i senza tetto di Catania nel plesso "Le Ciminiere".

Principato (Cri Catania):
"Illimitate le richieste che questa emergenza ci chiama ad affrontare"

Il servizio è accessibile tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 9.00

alle 13.00 e si articola in più fasi: dall'accoglienza, alla registrazione, all'assistenza igienico-sanitaria. Grazie all'attività dei volontari CRI, gli utenti vengono accolti e registrati con apposita modulistica, uno alla volta, per tutelare al contempo la privacy nella fruizione dei servizi ed evitare assembramenti che possono compromettere le norme igienico-sanitarie in corso per il contrasto della diffusione del coronavirus. Dopo aver misurato a ciascuno la temperatura, gli viene fornito il materiale occorrente per la doccia: flacone di sapone, asciugamani, ciabatte, carta igienica, vestiario pulito. Il servizio consente anche un monitoraggio dei soggetti interessati sotto il profilo sanitario, al fine di segnalare gli eventuali casi-limite all'ASP. La chiusura delle ore 13.00 è prevista per consentire alla ditta Pubbliservizi S.p.a. la

quotidiana pulizia dei locali.

"In un momento di emergenza come quello attuale - commenta Raffaella Tregua, consigliere della Fondazione Tregua e promotrice dell'iniziativa- abbiamo voluto rivolgere il nostro impegno sociale verso la città di Catania garantendo un supporto concreto alla Croce Rossa nel fornire assistenza e sostegno ai senza fissa dimora. È importante - conclude Raffaella Tregua - che la crisi economica che stiamo vivendo non sia accompagnata da una crisi sociale! Dobbiamo sempre ricordare che altruismo e solidarietà possono contribuire a fare andare avanti una società civile".

Eloisa Bucolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Arena Nei punti Decò il carrello Sospeso

Tutti i cittadini possono nel loro piccolo contribuire alla spesa solidale e destinare una parte dei prodotti acquistati durante la spesa ai più bisognosi grazie all'iniziativa del "Carrello SOSpeso" lanciata dal Gruppo Arena in tutte le province con il contributo dei Comuni, Associazioni, Onlus, Caritas e Banco Alimentare.

Sul modello del "caffè sospeso" partenopeo, in tanti punti vendita del gruppo, ogni cliente potrà depositare alcuni prodotti in un carrello posto oltre le casse dei punti vendita, ritirato alla fine di ogni giorno dal personale delle associazioni no-profit locali per essere distribuito ai cittadini indigenti. Un aiuto che richiede un impegno minimo, ma che può essere utile per tanti!

L'invito è quello di riempire il carrello solidale con prodotti di prima necessità fondamentali per chi, in questo momento di emergenza, è esposto a sofferenza e privazioni. Da preferire i prodotti destinati all'igiene personale, bagnoschiuma, shampoo, detersivi, igienizzanti, e generi alimentari a lunga conservazione, quali latte, legumi, scatolame, pasta, zucchero, biscotti, farina, pelati e olio.

Attualmente il gruppo Arena ha avviato a Catania una collaborazione con la comunità di Sant' Egidio a cui sono destinati i prodotti raccolti in tutti i punti vendita della rete franchising e, mediante rete diretta, nei 7 punti vendita della città: Maxistore Decò di Corso Sicilia 50; Maxistore Decò di via Pola 37; Superstore Decò di via del Rotolo 44/46/48; Maxistore Decò di via G. Leopardi 88; Superstore Decò di via Carnazza 77; Superstore Decò di via Messina 625/627; Gourmet Decò di via G. D'Annunzio 119; Iperstore Decò di Via Acicastello 17. (eb)

Mascalucia Bar Ottagono prepara pasti solidali

Anche il Bar Ottagono si è offerto di preparare circa 400 pasti da distribuire, attraverso il Gruppo Croce Rossa, comitato di Mascalucia, per la Domenica di Pasqua, a chi ne faccia richiesta, contattando il numero 377 3715885, dalle 9:00 alle 12:00 o dalle 16:00 alle 20:00. È possibile fare richiesta dei pasti fino a Venerdì 10 Aprile alle ore 10:00.



Donazioni solidali incentivate con detrazioni e deduzioni fiscali

A sostenere la donazione solidale, arriva anche l'Agenzia delle Entrate che con la circolare n. 8/E del 3 aprile 2020, offre chiarimenti sull'applicazione degli incentivi fiscali introdotti con il decreto legge n. 18 del 2020 e specifica che tali donazioni danno diritto a detrazioni del 30% della spesa fatta.

Al fine di incentivare le erogazioni liberali finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ai cittadini e agli enti del

terzo settore, che nel 2020 effettueranno donazioni, spetterà una detrazione dell'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30% per un importo non superiore a 30.000 euro.

Per le imprese la donazione è deducibile dal reddito ed i beni, relativi all'attività di impresa, ceduti gratuitamente, non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. Per cui, se un'impresa dovesse donare 30 mila euro dei propri prodotti, potrà dedurre per intero la cifra dal

proprio imponibile.

Per poter usufruire delle detrazioni o deduzioni in fase di dichiarazione dei redditi sarà necessario poter dimostrare di aver effettuato donazioni a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali o di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, impegnate nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

E.B.

Pubblichiamo un nuovo articolo, sia in italiano che in cinese, realizzato da Hu Lanbo, direttrice della rivista Cina in Italia. Com'è cambiata la nostra vita con il Coronavirus e cosa lascerà la pandemia nel nostro futuro, a medio e lungo termine

Riflessioni da quarantena

Sono trascorsi due mesi dallo scoppio dell'epidemia del nuovo Coronavirus a Wuhan. Ricordo di aver trascorso la vigilia del Capodanno cinese mangiando con i colleghi dell'agenzia di stampa Xinhua. Uno dei dipendenti era proprio di Wuhan, si trovava qui in Italia per far visita alla sua famiglia ed era rimasto bloccato a Roma. In quei giorni eravamo tutti terrorizzati, e condividere un pasto con qualcuno di Wuhan non poteva certo definirsi eroico, ma coraggioso sì. Proprio quel giorno avevo portato a termine la mia "Lettera aperta agli amici italiani", scritta dopo aver letto sui social degli insulti contro i cinesi che mi avevano lasciata amareggiata. Il giorno del Capodanno cinese abbiamo pubblicato la lettera sulla pagina Facebook di Cina in Italia. Prima di allora non ero mai stata molto presente su quel social network. Dopo la pubblicazione del mio articolo, in Italia si è alzato un piccolo polverone. Trascorrevole le giornate a rilasciare interviste alla radio e in tv, non ho avuto tregua per molti giorni.

A causa della situazione epidemica di Wuhan, gli immigrati cinesi hanno dovuto accettare di essere guardati con occhi diversi, c'era chi li discriminava e chi li sosteneva. L'inverno è stato molto lungo, la crisi di Wuhan è stata un peso sul cuore di tutti i cinesi. In quel periodo ho iniziato a tenere d'occhio Facebook: sotto ogni articolo si susseguivano commenti di ogni tipo, alcuni a favore altri contro i cinesi. All'inizio i commenti negativi mi lasciavano incredula e inquieta, ma ormai, dopo due mesi, mi ci sono abituata. Si potrebbe dire che questa epidemia mi ha fatto maturare. Ho capito che ci sarà sempre qualcuno che ci giudica male, non importa quanti sforzi facciamo per comportarci correttamente. Quando è stata pubblicata la notizia che gli abitanti di Wuhan stanno tornando alla normalità, alcuni hanno commentato scrivendo che il mercato del pesce è stato riaperto e che gli animali selvatici sono di nuovo in vendita. Alcuni hanno postato persino delle foto orribili. Gli utenti hanno iniziato a litigare tra loro, si è sollevata una polemica tra i lettori cinesi e quelli italiani, finché un cinese ha scritto "Basta che anche voi non uccidiate così tanti agnelli per la Pasqua".

In confronto a molti altri Paesi, la Cina ha subito danni minori, quindi viene accusata di aver occultato la verità. I cinesi invece, credono che siano gli altri Paesi a essere stati negligenti.

Il personale medico è in prima linea giorno e notte per salvare i malati; i pazienti patiscono grandi sofferenze. Sembra di camminare in un tunnel avvolto dalle tenebre, e non si sa quando ci sarà concesso uno spiraglio di luce. Sebbene negli ultimi due giorni la situazione sembra essersi un po' placata, ci troviamo ancora nell'oscurità che precede l'alba.

Tornato dalla Cina, mio figlio è rimasto in auto-isolamento per 14 giorni e non appena ha riconquistato la libertà ha dovuto mettersi di nuovo in quarantena. In un suo fumetto l'artista Dian Popo ha scritto: "È arrivato l'anno del topo, ma i topi siamo diventati noi: ci siamo rinfocati e, con le orecchie tese, teniamo d'occhio la situazione e aspettiamo."

Nella mia piccola "tana", lo smartphone, l'iPad, il televisore, il Pc sono diventati strumenti indispensabili per sentirmi vicina al mio Paese, per tenermi aggiornata sulla situazione epidemica nel nord Italia, per proteggere i miei cari dal virus, per trascorrere, come tutti, del tempo con la famiglia.

Spesso mi chiedo, questo virus è un avvertimento all'umanità? Mi sono sempre chiesta se questa epidemia ci aiuterà a riflettere, a migliorarci. Saremo in grado di trattare la natura, gli animali e gli altri esseri umani in modo diverso da come abbiamo fatto finora?

Dai commenti sui nostri canali social, ho notato che molti italiani hanno assunto un atteggiamento di lamentela, per cui non si interrogano sui propri sbagli ma scaricano la colpa sugli altri. Quanta responsabilità abbiamo se l'epidemia è arrivata a questo punto? In questo momento i soldi dovrebbero essere spesi per la sanità, ma il governo italiano è costretto a usarli per inviare la polizia a occuparsi di chi gira per le strade. Non è avvilente? Se non ci assumiamo delle responsabilità nei confronti della società, la società non potrà migliorare.

In questi giorni ho ricevuto una telefonata dalla Cina: "Vorremmo organizzare uno spettacolo in Italia per ottobre, oltre a Roma puoi consigliarci un'altra città?".

"Milano! Milano è una delle aree più colpite, andate a portare un po' di gioia! Ma ottobre? Così presto? Sicuri che per allora la situazione in Italia si sarà risolta? Io non ne sono certa!" ho risposto io.

"Mancano più di sei mesi, sicuramente tutto si sarà sistemato!"

Tutto si sarà sistemato? Questo è puro ottimismo alla cinese. Io, invece, sono ancora un po' preoccupata.

Nemmeno i cinesi sono tornati tutti alle loro attività, alcuni lavorano da casa eppure già hanno iniziato a fare nuovi progetti, persino su questo tipo di scambi internazionali.

Roma non è tra le zone più colpite, ma recentemente tutti gli anziani di una casa di riposo della Capitale sono risultati positivi. Il padre di un mio amico ha trascorso proprio lì il suo centesimo compleanno, prima di lasciarci lo scorso anno. Se fosse ancora vivo, sicuramente non sarebbe sfuggito al virus.

Ho iniziato a meditare sulla situazione attuale, è da molto tempo ormai che i Paesi si accusano gli uni con gli altri, ma a cosa porterà tutto questo risentimento? Quando l'epidemia sarà passata, la vita tornerà quella di prima. Eppure, tutti noi saremo messi di fronte a nuovi problemi. L'epidemia è scoppiata solo un mese fa e qualcuno è già rimasto senza cibo. Attualmente in Cina molte fabbriche sono tornate in funzione, ma non ci sono ordini. Quanti giorni difficili dovremo aspettare? La direzione di alcune aziende italiane ha accettato di ricevere dei compensi dimezzati, è davvero commovente.

Mi sono anche messa a rimuginare su quale potrebbe essere il mio contributo all'Italia. Da giovane in Cina mi è stato insegnato a servire la madrepatria e ad adempiere alle mie responsabilità sociali. Ora sono divisa tra due Paesi, quante responsabilità gravano sulle mie spalle? Quanto potrò fare?

Gli anziani a cui il virus ha strappato via la vita se ne sono andati nell'inquietudine, consapevoli che questo Paese dovrà affrontare ancora tante difficoltà, che probabilmente le generazioni future non avranno vita semplice, che forse i loro nipoti non troveranno facilmente un impiego.

I cinesi tengono molto a consolare gli spiriti dei deceduti, ma cosa possiamo fare per dar loro conforto? Alcuni membri del personale medico si sono sacrificati, per cosa hanno dato la loro vita? I loro famigliari saranno sopraffatti dal dolore per molti anni, noi che siamo rimasti in vita cosa potremmo dirgli per dare un senso al loro sacrificio?

Questo disastro ha permesso alla Cina e all'Italia di riscoprirsi, di trovare coscientemente una possibilità di cooperare. Per la Cina, l'Italia può rappresentare un grande mercato turistico e culturale; per l'Italia, la Cina può rappresentare un mercato economico più grande e un'opportunità nell'ambito del turismo culturale.

L'epidemia ci ha fatto comprendere il nostro peso all'interno di una società: se tutti ci assumeremo delle responsabilità per la società, avremo un futuro migliore. Affinché ci sia cooperazione, è necessario comprendere l'altra cultura, ed è quindi la cultura ad assumere il ruolo principale.

Stiamo lavorando da casa e apparentemente abbiamo molto tempo per riflettere e per capire quale sarà il prossimo passo da fare. La quarantena è tutt'altro che semplice, è frustrante. Eppure sembra che non ci sia concesso di buttarci giù. Quando l'epidemia sarà finita ci sarà davvero tanto da fare, sarà come dover ricostruire dopo una guerra. Come potremo puntare a nuovi progetti?

隔离生活随想



新冠病毒疫情从武汉爆发到现在，两个多月过去了。还记得年三十的饭是与新华社的同仁一起吃的，其中有一个武汉家属，到意大利探亲，就被困在罗马了。那些日子，谈虎色变，敢和武汉的人一起吃饭不是英雄也是好汉了。正是那天我写了《致意大利朋友的公开信》，因为我看到社交媒体上侮辱中国的言论，惊讶而气愤。春节那天，公开信发表在《世界中国》杂志脸书账号，而那天之前，我从不光顾脸书这类社交媒体。

公开信发表后，在意大利引起一个小波澜，可以说我是起早贪黑地应付电视台和电台的采访，很多天没有消停。海外的中国人，因为武汉疫情，开始学着接受不一样的目光，有歧视也有同情。这个冬天漫长，武汉的疫情揪着每个中国人的心。我在这个阶段开始留意脸书社交媒体，每一篇文章后面跟着不同的评论，有的为中国说话，有的说中国的不是。开始浏览负面的留言时，我非常惊讶也不安，现在已经习惯了。可以说，疫情让我又成长了。

发出武汉人开始恢复正常生活的消息，有人就说那个海鲜市场又开了，依旧卖那些野生动物，还配上丑陋的图片。读者间互相开撕，中国读者与意大利读者吵得不亦乐乎，最后中国人以一句“只要你们能做到复活节不杀那么多羔羊就好！”为结束语。

病毒哪里来的？全世界相互指责，最终让科学研究去给结论吧！重要的不是人类制造的病毒。相比世界上很多国家，中国的损失不是最惨重的，所以引起人们指责中国没有说实话。而中国人则说西方的能力有问题。

医务人员在前线没日没夜地抢救病人，感染者痛苦地熬着艰难的日子。日子就像我们在黑暗的隧道里走，不知何日能见到光明。虽然近两天形势好转一些，但我们依旧处在黎明前的黑暗。

我从中国回来的儿子做了14天的自我隔离，刚要自由，又开始了隔离生活。画家典婆婆说：鼠年到来，老鼠成功地把全人类关进窝里，耳听八方眼观六路。我在我的小窝里，手机、iPad、电视、笔记本成为不可缺少的工具，心连着祖国，眼望意大利北部疫区，防着周边的病毒，如同所有的人，过着特殊的居家日子。

我常常想，这场病毒到底要告诉人类什么？我一直想病毒是不是让我们人类开始反思，开始变得更好？我们对大自然，对待其他动物，对待我们人类自己是不是可以和现在不一样？

在我们的留言中，我看到一些意大利人很会抱怨，不会检查自己的过错，把责任都推到别人身上。疫情到今天这样糟糕，我们民众该负多少责任？本来此时的钱都该花在医疗上，但意大利却需要派出大量警察来看管行人，这现象不让人觉得悲哀吗？如果个人不为社会负责，社会这个大家庭还不容易好起来。

这两天，有电话从中国打过来：“十月我们想到意大利演出，除了罗马，再推荐一个城市！”“米兰吧，米兰是重灾区，去慰问一下吧！十月？这么早啊？意大利的疫情能结束吗？没把握啊！”我说。

“十月，还半年呐，肯定都好啦！”都好了？那是中国人的乐观，我还真觉得有点悬。是啊，眼下中国人也没都开始上班，还在家里工作。但已经开始做新的计划，甚至这种国际间的交流。

罗马不是重灾区，但今天罗马一个养老院所有老人都感染了，我朋友的父亲在那过了他100岁生日，去年去世了。如果还活着，估计也逃不过这次病毒的袭击。

我开始琢磨眼下的形势，各国人相互抱怨已经不短了，但是这些怨恨又能解决什么问题？疫情过去，人们的生活归旧，新的问题将如排山倒海之势涌在每个人面前。

疫情才爆发一个月，现在就有人快吃不上饭了。现在的中国，有些工厂复工了，但没订单，等待该是怎样艰难的日子？看到意大利一些人愿意少拿工资来帮助公司挺过艰难岁月，实在非常感动。

我也在想，我，能为意大利做些什么？小时候在中国接受的教育就是要为祖国服务，为社会尽责。现在，我有两个国家，我的责任尽了多少？我还能做什么？

被病毒夺去生命的老人带着对意大利的留恋走了，他们走得不安宁，他们知道这个国家还要面临很多的困难，他们的后代也许不会有好的生活，他们的孙儿也许很久都找不到一份职业。

中国人注重告慰亡灵，可是，我们拿什么去安慰他们？还有殉难的医护人员，他们用生命能换来什么？他们的家庭会在多年被悲哀笼罩，而我们活下来的人该用什么来告诉他们用命换的结果值得？

这场灾难让中意两国也会重新认识对方，认真地找到合作的可能性。对于中国意大利可以是一个很大的旅游文化市场，而对于意大利中国可以是更大的经济市场和文化旅游市场。疫情让我们懂得对社会的责任，如果每个人的行为都为社会负责，我们的日子会好得多。在合作中，首先需要相互理解对方的文化。所以，文化的传播工作变得比过去任何时候都重要。

现在，我们居家工作，似乎有更多的时间去思考，去想下一步怎么工作。隔离生活不容易，容易使人颓废，但我们似乎没有权利颓废。疫情后，像一场战争的重建，百废待兴。我们将怎样投入新的工作？



Hu Lanbo, 胡兰波 - Traduzione: Giulia Carbone, 翻译: 蕾啦

Coronavirus

Il controcanto alla comunicazione unica



Foto di klimkin da Pixabay

PALERMO – Da mesi ormai i cittadini sono bombardati da una selva di decreti e ordinanze – statali, regionali e comunali - che hanno ristretto la loro libertà personale per fermare la diffusione del Coronavirus. Misure che hanno fin qui permesso alla nostra sanità di reggere, chi più chi meno, l'impatto dell'epidemia. Ma non possiamo non rilevare che la comunicazione, tanto dei vertici istituzionali quanto dei media, si sia uniformata eccessivamente su un lessico fatto soprattutto di divieti e imposizioni, mentre all'interno delle regole dettate dal Governo ci sono anche tanti spazi di libertà che

opportuno rivendicare e portare alla conoscenza dell'opinione pubblica, fatta di persone consapevoli e non da un "gregge" informe.

Tra le maglie dell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, licenziato il 10 aprile e pubblicato il giorno successivo sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, si trovano nuovi "margini" di movimento per ciascun privato, oltre al più corposo elenco di attività consentite rispetto alle precedenti disposizioni governative (in fondo pubblichiamo integralmente i tre allegati acclusi al

La norma "nascosta". In caso si eserciti un'attività strumentale rispetto a quelle autorizzate, basta inviare una comunicazione al prefetto per cominciare immediatamente fino a eventuale sospensione

Gli allegati al decreto. Consentite 32 attività di commercio al dettaglio e 90 attività di diversa tipologia. Tra gli esercizi consentiti ha fatto discutere la riapertura di librerie e negozi per bambini

Decreto 10 aprile, ba Cosa si può fare per

Possibile l'attività motoria vicino casa, via libera anche alla libertà di pregar

decreto). In mezzo ci sono anche esercizi commerciali come librerie e negozi per bambini, prima chiusi, che ora ampliano senza inutili ipocrisie le possibilità per i cittadini (tra cui famiglie

cata d'aria.

RIUNIONI IN LUOGHI PRIVATI

1) Nel decreto non si menziona alcun specifico divieto in merito alle riunioni in luoghi privati o uffici, limitandosi l'art.1, comma 1 lettera d), a impedire soltanto "ogni forma di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico". È dunque possibile riunirsi all'interno di un'azienda, rispettando ovviamente la distanza minima di un metro tra i lavoratori.

Nel decreto non c'è alcun specifico divieto in merito alle riunioni in luoghi privati o uffici

numerose, magari stipate in pochi metri quadrati) di prendere una boc-



Foto di congerdesign da Pixabay

ATTIVITÀ MOTORIA

2) La passeggiata nei pressi della propria abitazione, anche con bambini, è legittimata dall'art. 1, comma 1 lettera f, del decreto. La norma, in questo caso, dopo aver specificato che sono escluse attività ludiche o ricreative all'aperto, dispone testualmente che è "consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona".

LIBERA PREGHIERA IN LIBERO STATO

3) Nei giorni scorsi il leader della Lega, Matteo Salvini, è stato sommerso di critiche per aver chiesto la ce-

Misure più restrittive dei governatori per "specifiche aree del territorio"

Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, dopo il Decreto 10 aprile del premier Giuseppe Conte, ha emanato una nuova ordinanza, entrata in vigore da ieri e fino al 3 maggio, che di fatto proroga in Sicilia misure più restrittive per alcuni versi (per esempio in tema di attività motoria), adeguandosi per altri (autorizzata anche nell'Isola la riapertura delle cartolerie).

Il Governatore, con l'ordinanza n.16 dell'11 aprile scorso, ha con-

fermato la chiusura dei negozi di generi alimentari la domenica e nei giorni festivi (come avvenuto per Pasqua e pasquetta), il divieto di attività motoria e di passeggiate con i figli anche nei pressi della propria abitazione e ribadisce l'obbligo soft della mascherina.

"Negli esercizi commerciali di vendita e distribuzione di generi alimentari, anche all'aperto - si legge nell'ordinanza -, gli operatori sono tenuti all'uso di mascherina, all'utilizzo di guanti monouso o, in al-

ternativa, al frequente lavaggio delle mani con detergente disinfettante".

L'ultima ordinanza di Musumeci è subordinata all'art. 8 del Dpcm 10 aprile

Inoltre, nei luoghi dove "non è possibile mantenere la distanza di un metro tra persone, è fatto obbligo a ciascuno di coprire naso e bocca con una mascherina o con altro

adeguato accessorio".

Il provvedimento sembra, però, scontrarsi con l'art. 8 del Dpcm 10 aprile, recante le "Disposizioni finali". Al comma 3 la norma se da una parte afferma che "si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche d'intesa con il Ministro della salute", dall'altra specifica che queste sono applicabili "relativamente a specifiche aree del territorio regionale". Il successivo comma, a scanso di equivoci, tiene a precisare che tali disposizioni "si applicano alle Regioni a statuto speciale".

In ogni caso, nessun membro delle Forze dell'Ordine può muovere contestazioni ai cittadini in base alle ordinanze regionali.

LE ATTIVITÀ CONSENTITE (AI SENSI DEL DPCM 10 APRILE 2020)

COMMERCIO AL DETTAGLIO (ALLEGATO 1)

Ipermercati; Supermercati; Discount di alimentari; Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari; Commercio al dettaglio di prodotti surgelati; Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici; Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati; Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati; Commercio al dettaglio apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati; Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico; Commercio al dettaglio di articoli	igienico-sanitari; Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione; Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici; Farmacie; Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica; Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati; Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale; Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici; Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia; Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento; Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini; Commercio al dettaglio di qualsiasi
---	--

tipo di prodotto effettuato via internet;
Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione;
Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono;

Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici;
Commercio di carta, cartone e articoli di cartoleria;
Commercio al dettaglio di libri;
Commercio al dettaglio di vestiti per bambini e neonati.

SERVIZI PER LA PERSONA (ALLEGATO 2)

Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia;
Attività delle lavanderie industriali;

Altre lavanderie, tintorie;
Servizi di pompe funebri e attività connesse

VARIE ATTIVITÀ (ALLEGATO 3)

Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali;
Silvicoltura e utilizzo aree forestali;
Pesca e acquacoltura;
Estrazione di carbone;
Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale;
Attività dei servizi di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale;

Industrie alimentari;
Industria delle bevande;
Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali;
Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento);
Confezioni di camici, divise e altri indumenti da lavoro;
"Industria del legno e dei prodotti in

legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio";
Fabbricazione di carta (ad esclusione dei codici: 17.23 e 17.24);
Stampa e riproduzione di supporti registrati;
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio;
"Fabbricazione di prodotti chimici (ad esclusione dei codici: 20.12-20.51.01-20.51.02-20.59.50-20.59.60)";
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici;
"Fabbricazione di articoli in materie plastiche (ad esclusione dei codici: 22.29.01 e 22.29.02)";
Fabbricazione di vetro cavo;
Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia;
"Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale";
"Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale; parti intercambiabili per macchine utensili";
Fabbricazione di imballaggi leggeri

LA MASCHERINA

SFIAMO ALCUNI
LUOGHI COMUNI

**NON BASTA A
PROTEGGERTI:**

Occorre evitare di
toccarsi la faccia e ri-
spettare la distanza fisica

**NON TI ESENTA DA
LAVARE LE MANI**

va fatto sempre, prima
e dopo aver indossato
la mascherina

**NON TI RENDE
"IMMUNE"**

neanche se eri Batman:
occorre rispettare le altre
regole, senno' è inutile

**"HO FATTO
UNA SCORTA"**

e hai fatto malissimo
con la carenza che c'è negli
ospedali: per favore donale

Non basta parlare di divieti per tornare a lavorare

... in chiesa. Ristoranti e bar? Possono riaprire con la consegna a domicilio



lebrazione delle messe almeno a Pa-
squa. Una proposta troppo rischiosa
per essere presa seriamente in consi-
derazione. Ma se il rito liturgico era e
resta vietato, è salva la possibilità per il
fedele di recarsi in Chiesa individual-

**Se il rito liturgico era
e resta vietato, è salva
la possibilità per il fedele
di recarsi in Chiesa**

mente, rispettando la distanza fisica.
All'art. 1, comma 1 lettera i, si legge
infatti che "l'apertura dei luoghi di
culto è condizionata all'adozione di

misure organizzative tali da evitare as-
sembramenti di persone, tenendo
conto delle dimensioni e delle caratte-
ristiche dei luoghi, e tali da garantire
ai frequentatori la possibilità di rispet-
tare la distanza tra loro di almeno un
metro. Sono sospese le cerimonie ci-
vili e religiose, ivi comprese quelle fu-
nebre".

**I RISTORANTI?
POSSONO "RIAPRIRE"**

4) Non c'è ancora all'orizzonte una
data, nemmeno di massima, per la ri-
apertura di bar e ristoranti. Attività pro-
duttive fondamentali per la nostra
economia che rischiano di non alzare
mai più la saracinesca a causa delle
misure anti-Covid. Per questo, il leit

motiv di ogni imprenditore del settore
dovrebbe essere quello di "riorganizzarsi"
per resistere. La possibilità c'è
e trova conferma nell'ultimo Decreto
di Conte che autorizza la ristorazione
con consegna a domicilio. L'importan-
te - si legge all'art.1, comma 1 let-
tera aa) - è che vengano rispettate "le
norme igienico-sanitarie sia per l'atti-
vità di confezionamento che di tras-
porto". La stessa norma consente la
prosecuzione delle attività per le
mense e il catering continuativo su
base contrattuale, "che garantiscono la
distanza di sicurezza interpersonale di
un metro".

**Consegna a domicilio
rispettando le norme
sanitarie per confezio-
namento e trasporto**

**AUTOGRILL, SÌ AL TAKE
AWAY IN AUTOSTRADA,
OSPEDALI E AEROPORTI**

5) A norma dell'art. 1, comma 1 let-
tera bb), sono aperti gli esercizi di
somministrazioni di alimenti e be-
vande situati lungo le autostrade, "che
possono vendere solo prodotti da
asporto da consumarsi al di fuori dei
locali"; restano aperti anche "quelli siti
negli ospedali e negli aeroporti, con
obbligo di assicurare in ogni caso il ri-
spetto della distanza interpersonale di
almeno un metro". Restano chiusi gli
stessi esercizi all'interno di "stazioni
ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree
di servizio e rifornimento carburante".



Foto di Orna Wachman da Pixabay

UN LIBRO PER RESISTERE

6) Tra le nuove attività inserite nel-
l'allegato 1 (che elenca le attività di
"Commercio al dettaglio" consentite)
al Dpcm 10 aprile ha fatto molto di-
scutere la riapertura di cartolerie, li-
brerie e negozi di vestiti per bambini.
Alcuni esercenti non sono ancora
pronti, mentre altri si stanno già at-
trezzando per aprire rispettando gli
standard minimi di sicurezza. Per le li-
brerie una ipotesi è quella di aprire con
un bancone all'ingresso, senza la pos-
sibilità per i clienti di toccare con
mano i volumi.

LA NORMA "NASCOSTA"

7) È passata praticamente in sordina
una delle novità più importanti intro-
dotte dal Dpcm 10 aprile, che allarga
moltissimo la possibilità di riapertura
per gli esercizi commerciali. All'art.2,
comma 3, si legge che restano sempre
consentite, previa comunicazione al
Prefetto della provincia dove opera
l'impresa, "anche le attività che sono
funzionali ad assicurare la continuità
delle filiere delle attività di cui all'al-
legato 3" (vedi in fondo alla pagina,
ndr), nonché "delle filiere delle attività
dell'industria dell'aerospazio, della di-
fesa e delle altre attività di rilevanza
strategica per l'economia nazionale,
autorizzate alla continuazione, e dei
servizi di pubblica utilità e dei servizi
essenziali". Non passi quindi inosservato
che, in caso si eserciti un'attività
strumentale a quelle autorizzate, basta
inviare una comunicazione al prefetto
per attivare l'esercizio immediatamente.
Quest'ultimo poi, sentito il pre-

sidente della regione interessata, potrà
sospendere le attività qualora non ri-
tenga che ci siano le condizioni. Ma
"fino all'adozione dei provvedimenti
di sospensione dell'attività, l'attività è
legittimamente esercitata sulla base
della comunicazione resa". Di fatto, un
silenzio assenso.

**Tra le attività ammesse
corposo è il settore di
quelle che erogano ser-
vizi di pubblica utilità**

**NULLA OSTA PER ATTIVITÀ
DI PUBBLICA UTILITÀ**

8) Spesso sentiamo dire che in giro
ci sono troppe persone, ma la realtà è
che molte attività a cui non pensiamo
sono rimaste aperte e lo rimarranno,
con persone che ogni giorno conti-
nuano a recarsi sul posto di lavoro per
il benessere di tutti noi. Tra le attività
consentite, particolarmente corposo è
il settore di quelle che erogano servizi
di pubblica utilità, "nonché - si legge
all'art. 2 comma 4 del Dpcm - servizi
essenziali di cui alla legge 12 giugno
1990, n. 146". Si tratta di una catego-
ria vastissima che include, tra l'altro,
protezione civile, raccolta e smalti-
mento dei rifiuti, trasporti pubblici ur-
bani ed extraurbani, previdenza
sociale.

Testi di
Redazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in metallo;
Fabbricazione di componenti elet-
tronici e schede elettroniche;
Fabbricazione di computer e unità
periferiche;
"Fabbricazione di apparecchi per ir-
radiazione, apparecchiature elettrome-
dicali ed elettroterapeutiche";
"Fabbricazione di motori, generatori
e trasformatori elettrici e di apparec-
chiature per la distribuzione e il con-
trollo dell'elettricità";
Fabbricazione di batterie di pile e di
accumulatori elettrici;
Fabbricazione di macchine automa-
tiche per la dosatura, la confezione e
per l'imballaggio;
"Fabbricazione di macchine per
l'industria della carta e del cartone (in-
cluse parti e accessori)";
"Fabbricazione di macchine per l'in-
dustria delle materie plastiche e della
gomma (incluse parti e accessori)";
Fabbricazione di strumenti e forniture
mediche e dentistiche;
Fabbricazione di attrezzature ed ar-
ticoli di vestiario protettivi di sicu-
rezza;
Fabbricazione di casse funebri;
Riparazione e manutenzione instal-
lazione di macchine e apparecchiature
(ad esclusione dei seguenti codici:

33.11.01, 33.11.02, 33.11.03,
33.11.04, 33.11.05, 33.11.07,
33.11.09, 33.12.92);
Fornitura di energia elettrica, gas,
vapore e aria condizionata;
Raccolta, trattamento e fornitura di
acqua;
Gestione delle reti fognarie;
Attività di raccolta, trattamento e
smaltimento dei rifiuti; recupero dei
materiali;
Attività di risanamento e altri servizi
di gestione dei rifiuti;
Ingegneria civile (ad esclusione dei
seguenti codici: 42.99.09 e 42.99.10);
Installazione di impianti elettrici,
idraulici e altri lavori di costruzioni e
installazioni;
Manutenzione e riparazione di auto-
veicoli;
Commercio di parti e accessori di
autoveicoli
Per la sola attività di manutenzione e
riparazione di motocicli e commercio
di relative parti e accessori;
Commercio all'ingrosso di materie
prime agricole e animali vivi;
Commercio all'ingrosso di prodotti
alimentari, bevande e prodotti del ta-
bacco;
Commercio all'ingrosso di prodotti
farmaceutici;

Commercio all'ingrosso di carta,
cartone e articoli di cartoleria;
Commercio all'ingrosso di libri rivis-
te e giornali;
"Commercio all'ingrosso di macchi-
nari, attrezzature, macchine, accessori,
forniture agricole e utensili agricoli, in-
clusi i trattori";
Commercio all'ingrosso di strumenti
e attrezzature ad uso scientifico;
Commercio all'ingrosso di articoli
antincendio e infortunistici;
"Commercio all'ingrosso di prodotti
petroliferi e lubrificanti per autotra-
zione, di combustibili per riscaldamento";
Commercio all'ingrosso di fertiliz-
zanti e di altri prodotti chimici per
l'agricoltura;
Trasporto terrestre e trasporto me-
diante condotte;
Trasporto marittimo e per vie d'ac-
qua;
Trasporto aereo;
Magazzinaggio e attività di supporto
ai trasporti;
Servizi postali e attività di corriere;
Alberghi e strutture simili;
Servizi di informazione e comunica-
zione;
Attività finanziarie e assicurative;
Attività legali e contabili;

Attività di direzione aziendali e di
consulenza gestionale;
Attività degli studi di architettura e
d'ingegneria; collaudi ed analisi tecni-
che;
Ricerca scientifica e sviluppo;
Attività professionali, scientifiche e
tecniche;
Servizi veterinari;
"Attività delle agenzie di lavoro
temporaneo (interinale) nei limiti in
cui siano espletate in relazione alle at-
tività di cui agli allegati 1, 2 e 3 del
presente decreto";
Servizi di vigilanza privata;
Servizi connessi ai sistemi di vigi-
lanza;
Attività di pulizia e disinfestazione;
Cura e manutenzione del paesaggio,
con esclusione delle attività di realiz-
zazione;
Attività dei call center limitatamente
alla attività «di call center in entrata
(inbound), che rispondono alle chia-
mate degli utenti tramite operatori, tra-
mite distribuzione automatica delle
chiamate, tramite integrazione compu-
ter-telefono, sistemi interattivi di ri-
sposta a voce o sistemi in grado di
ricevere ordini, fornire informazioni
sui prodotti, trattare con i clienti per as-
sistenza o reclami» e, comunque, nei

limiti in cui siano espletate in relazione
alle attività di cui agli allegati al pre-
sente decreto;
Attività di imballaggio e confezio-
namento conto terzi;
Agenzie di distribuzione di libri,
giornali e riviste;
"Altri servizi di sostegno alle im-
prese limitatamente all'attività relativa
alle consegne a domicilio di prodotti";
Amministrazione pubblica e difesa;
assicurazione sociale obbligatoria;
Istruzione;
Assistenza sanitaria;
Servizi di assistenza sociale residen-
ziale;
Assistenza sociale non residenziale;
Attività di organizzazioni economi-
che, di datori di lavoro e professionali;
Riparazione e manutenzione di
computer e periferiche;
Riparazione e manutenzione di te-
lefonhi fissi, cordless e cellulari;
Riparazione e manutenzione di altre
apparecchiature per le comunicazioni;
Riparazione di elettrodomestici e di
articoli per la casa;
Attività di famiglie e convivenze
come datori di lavoro per personale
domestico;
Organizzazioni e organismi extra-
territoriali.